ARCHIVIO STORICO

ANNO 54 MATTINO — TORINO, Martedì 30 Novembre 1920 — MATTINO NUM. 285

ABBONAMENTI
Italia e Colonie L. 50,— 25,50 13,—
Estero . . . . . Fr. 70,— 35,50 18,—
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
PREZZI PER MILLIM[illegible] altezza, larghezza di una colonna: Annunci [illegible] L. 4,00 - Avvisi Commer[illegible] Avvisi condizioni in testa [illegible] del giornale: Arte cinemat. [illegible] Seguendo la Cronaca - I divertimenti [illegible] (in abbonamento L. 10,00). [illegible] rivolgersi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

# Il Convegno di Londra

## Compito italiano

La conclusione e l'approvazione del Trattato di Rapallo hanno coinciso con una marcata ripresa di politica internazionale. Disfatta completa di Wrangel e degli ucraini e unificazione conseguente della Russia sotto il dominio dei Soviets; congiunzione delle forze bolsceviche e kemaliste sul territorio conquistato della repubblica armena; indietreggiamento dell'esercito greco, ormai arcistanco della guerra, nell'Asia Minore e conseguente avanzata di Kemal; caduta di Venizelos e ritorno al potere dei costantiniani; discussione riaperta sul «trattato di porcellana», il trattato di Sèvres, firmato ma non ratificato; prossima conclusione dell'accordo commerciale anglo-russo; mutato atteggiamento della Francia, secondo le dichiarazioni del sig. Leygues, circa le relazioni commerciali con la Russia dei Soviet. Anche a voler prescindere dunque, da altri avvenimenti più oscuri, più lontani, più ipotetici — gli sconvolgimenti irlandesi, l'agitazione indiana, le voci di una nuova possibile rottura fra Russia e Polonia — ce n'è, evidentemente, più che a sufficienza per parlare di un momento estremamente importante nella politica internazionale.

L'Italia non può rimanervi indifferente o trarsi in disparte. Essa si trova, di fronte ad esso, in posizione, non certo radicalmente cambiata, ma tuttavia assai migliore di quel che non sarebbe stata qualche mese fa. Il Trattato di Rapallo, se, come tutto lascia sperare, non ne tarderà la completa esecuzione, le restituisce, in misura apprezzabile, libertà di mosse, mentre all'interno si è iniziato un processo di assestamento, che non si può considerare affatto come arrestato, da episodi sporadici di delinquenza come quello di Bologna. Tanto più occorre, dunque, che l'Italia segua con attenzione questo nuovo momento di politica estera, per vigilare alla tutela dei suoi interessi, strettamente solidali con la pacificazione europea. E chiunque è persuaso di questa suprema importanza che ha oggi la politica estera per noi non può non avere osservato con grande compiacenza come l'on. Giolitti, da quando è tornato al potere, abbia preso ad essa parte diretta e direttiva. Egli ha mostrato, così facendo, di essersi reso perfettamente conto che, se in altri tempi potevasi forse considerare la politica estera come un dominio prevalentemente tecnico da lasciarsi al dicastero competente, oggi essa è invece sostanzialmente connessa con tutta la vita della nazione.

La politica estera italiana, presentemente, deve guardarsi da due opposti pericoli — opposti, ma appaiati negli stessi risultati negativi —: quello di compromettarsi ed esaurirsi in vane dichiarazioni generali ed in gesti privi d'efficacia costruttiva, o l'altro, di rinunziare ad una linea propria, riducendosi a favorire ed a sottoscrivere gli accordi, volta per volta, delle due potenze maggiori dell'Intesa. E' ben difficile che la mentalità così schiettamente realistica dell'on. Giolitti lo porti a incappare nel primo pericolo; ma, per questo suo stesso realismo perspicace, egli saprà evitare certamente anche il secondo, facendo sì che l'Italia abbia una politica sua, organicamente concepita e chiaramente riconoscibile, giovevole insieme ai suoi interessi presenti e alla sua futura posizione internazionale.

Quando l'Italia afferma che la sua politica è una politica di pacificazione essa non dice una pura frase generica, sotto la quale si celino o il vuoto, o — come può accadere per altri Stati — programmi imperialistici in sostanziale contraddizione con quelle belle parole. Pacificazione, sulla bocca dell'Italia, non può, evidentemente, significare, nè la tranquilla digestione di grandi conquiste asiatiche ed africane, e conseguente solidificamento ed ampliamento di un imperio mondiale; nè la definitiva riduzione alla impotenza totale di qualche vicino temuto e odiato, e lo stabilimento che ne risulterebbe di una egemonia europea. In bocca italiana, pacificazione significa davvero quel che la parola indica per sè medesima; ed essa si concreta nel ristabilimento di rapporti normali e amichevoli fra tutti i popoli, nel campo economico, politico, sociale; in una applicazione graduale, prudente, realisticamente generosa dei trattati di pace, e cioè in un continuo loro adattamento alle necessità essenziali degli Stati che li hanno conclusi, e nella loro subordinazione al *porro unum necessarium* della ricostruzione europea; nella rinunzia completa e definitiva alla politica d'intervento in casa altrui, nella eliminazione assoluta di qualunque nuova causa di perturbamenti internazionali.

Non sono, queste, formule generiche e vaghe, enunciati astratti e inconcludenti. Solo che si prendano sul serio, sono invece direttive precise, capaci di fornire risultati concreti, a qualunque dei presenti problemi internazionali esse si applichino: al problema delle riparazioni, ai rapporti con la Russia, alla questione greca, al Trattato di Sèvres, alla inclusione degli Stati ex-nemici nella Società delle Nazioni. Qui, appunto, è il compito precipuo dell'Italia, che può fare una politica internazionale sincera, perchè disinteressata, come nessun'altra potenza. Spetta a lei presentare e propugnare, con schietta fermezza, volta per volta, nei consessi internazionali — siano i convegni fra capi di Stato, siano le adunanze della Società delle Nazioni — le soluzioni dirittamente derivate da quei principi, compensando la sua minore forza materiale con la autorità morale, che essa può e deve procacciarsi dal consenso dei popoli desiderosi di pace ed insofferenti di egemonie.

LUIGI SALVATORELLI.

### Importanti dichiarazioni di Sforza a Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, notte.

Arrivato a Parigi ieri mattina e ripartito per Londra poco dopo il mezzogiorno, il ministro Sforza ha impiegato le pochissime ore del suo passaggio proficuamente: visita a Millerand all'Eliseo, dichiarazioni importanti a giornali francesi. Sulla visita all'Eliseo, di cui vi ho telefonato stamane, non si pubblicano qui nuovi particolari, ma si ripete che il rapido colloquio fu intonato a viva cordialità, essendosi il presidente molto felicitato con Sforza per la realizzata pace adriatica. Ma è ovvio che con Millerand il ministro italiano deve aver pure parlato dei problemi posti sul tappeto del convegno di Londra, e per rendersi conto di come l'on. Sforza può averne parlato ecco qui le importanti dichiarazioni da lui fatte al *Temps* dopo la visita all'Eliseo. Anzitutto, l'on. Sforza ha accennato al trattato di Rapallo:

*Abbiamo ora raggiunto ovunque la frontiera delle Alpi; abbiamo garantito l'italianità e la indipendenza di Fiume. Ma abbiamo sopra tutto voluto che il popolo italiano abbia il sentimento di avere raccolto il frutto della vittoria mediante una pace fondata su un accordo amichevole col popolo serbo-croato-sloveno. Certamente i sacrifici da noi consentiti in Dalmazia sono stati amari per l'anima italiano, ma, se debbono fruttarci, per il bene nostro comune e per il bene dell'intera Europa, l'amicizia e la collaborazione dei nostri vicini, gli italiani di domani non troveranno che i nostri 500.000 morti siano caduti invano. So bene che in Francia una certa parte dell'opinione pubblica non condivide il punto di vista di Roma e di Belgrado sul pericolo di una restaurazione asburgica. Ma anche in Francia si dovrebbe essere riconoscenti all'azione italiana se, oltre alle vane apparenze, si vedesse con chiarezza la realtà delle necessità storiche».*

Riferendosi poi alle conversazioni d'oggi a Londra, il ministro si è così espresso:

*Mi permetta di rammentare che io solo a Spa ho sostenuto invano, nell'interesse della tranquillità del mondo e nell'interesse stesso dell'ellenismo, che occorreva consentire ai turchi una pace meno dura e più equa. Non mi meraviglierei se Venizelos, che in quel giorno venne ammesso alla nostra discussione, avesse sentito nel fondo del suo cuore tutta la forza dei miei argomenti e delle previsioni. Gli eventi hanno dato perfettamente ragione al punto di vista italiano. E' animato da questo spirito che mi reco a Londra colla certezza di servire, non soltanto gl'interessi italiani, ma anche gl'interessi dei due grandi paesi alleati, di cui abbiamo altamente apprezzato, in occasione dei negoziati di Rapallo, l'atteggiamento e l'appoggio così cordiale».*

#### Il "Temps„ per la revisione

A queste esplicite dichiarazioni del ministro Sforza, il *Temps* dedica il suo articolo di fondo.

«Il ministro Sforza ci ha detto oggi che gli avvenimenti hanno dato ragione completamente al punto di vista italiano sulle cose di Grecia. Lo riconosciamo tanto più volentieri in quanto che il modo di vedere italiano è anche il modo di vedere della immensa maggioranza dei francesi. E' vero che il Governo della Repubblica, come il Governo italiano, ha già firmato il trattato di Sèvres; ma dopo la lezione delle elezioni greche la ragione riprende i suoi diritti. Per quanto siano possano essere i ricordi personali da Re Costantino, noi non abbiamo ad alcun momento di vendetta per il doloroso esperimento che gli Alleati hanno fatto in Grecia dal 1915 al 1917; non seguiamo rancori istintivi, ma meditati ammaestramenti. Perciò non bisogna illudersi di poter controllare re Costantino e di epurare i suoi ministri. Questa politica l'abbiamo tentata con ogni mezzo durante la guerra. E quali risultati noi abbiamo ottenuto? Il prestigio dell'Intesa era caduto a zero, i marinai francesi erano assassinati. Non è possibile, dunque, fondare la pace d'Oriente su questo metodo. E' inutile fare sogni: bisogna guardare alla realtà. Gli Alleati non hanno che due vie da scegliere: o fare la pace con la Turchia o continuare a servirsi della Grecia per fare la guerra ai turchi. Continuare a servirsi della Grecia vuol dire prendere per alleato Re Costantino; ma quale garanzia avremo? Continuare a servirsi della Grecia vuol dire supporre che la Grecia sia in grado di pacificare l'Asia Minore occidentale e di occupare in pari tempo la Tracia compresi Adrianopoli e il Mar Nero, fino cioè a 30 chilometri da Costantinopoli. Ora, per mantenere una dominazione in Asia Minore, occorre una operazione simile alla conquista dell'Algeria, con questa duplice aggravante che l'organizzazione turca è di molto superiore all'organizzazione araba e che la regione di Smirne non è limitata da un deserto come il Sahara. Quanto ad occupare una striscia di territorio sulla spiaggia intorno a una Bulgaria esclusa dal Mar Egeo, sarebbe follia; occorrerebbero immensi effettivi non foss'altro che per dare la caccia alle bande dei comitagi. Se si vuole la pace d'Oriente, la pace dei Balcani e quindi la pace d'Europa, bisogna rivedere il Trattato di Sèvres. Francia e Italia lo dicono: il robusto buon senso dell'Inghilterra ne converrà».

Anche i *Débats* tengono lo stesso linguaggio. Questo giornale «spera che Sforza, il quale fu partigiano dell'accordo diretto con gli jugoslavi e seppe far prevalere il suo punto di vista, contribuirà grandemente all'intesa di Londra per gli affari orientali, tanto più che Giolitti sente che la vita economica dell'Italia dipende dai suoi buoni rapporti con l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti». Ma il giornale avverte che, trattando colla Turchia, «non bisogna pensare ad una alleanza come alcuni già sembrano credere».

#### La Conferenza degli ambasciatori non si occuperà più di Turchia

Intanto il *Temps* crede sapere che i Governi alleati si sono messi d'accordo affinchè la Conferenza degli ambasciatori non si occupi più delle questioni relative al disarmo della Turchia ed all'organizzazione del nuovo esercito turco. Tali questioni non saranno dunque più sottoposte al periti militari interalleati, ma saranno trattate direttamente fra i Governi dell'Intesa.

Il ministro di Grecia, Romanos, si è recato stamane al Ministero degli esteri per annunciare che le sue dimissioni erano state accettate e che consegnerà prossimamente gli uffici della Legazione a Metaxas, inviato speciale in qualità di incaricato d'affari.

# Precise dichiarazioni di Giolitti

## a proposito del Trattato di Rapallo

### Il parere dei tecnici e la responsabilità governativa

Roma, 29, notte.

Giornata piovosa e tediosa. Sono presenti all'inizio della seduta una trentina di deputati. Le tribune sono poco affollate. Al banco del Governo siedono gli onorevoli Giolitti, Facta, Peano, Meda, Soleri e numerosi sottosegretari di Stato. Presiede il vice-presidente on. Squitti.

La insolita presenza dell'onorevole Giolitti all'inizio della seduta lascia comprendere che vi sarà alcunchè d'inatteso in principio di seduta. Infatti, appena letto il verbale della seduta di sabato, prende la parola l'on. FEDERZONI, il quale deplora che la discussione del Trattato di Rapallo si sia chiusa senza che abbia preso la parola il Ministro della Marina. Dice che l'on. Sechi aveva il dovere di rispondere alle osservazioni mosse al Trattato circa i pericoli che la sistemazione adottata presenta, rispetto alla sicurezza della difesa nazionale. L'on. Federzoni soggiunge che l'ammiraglio Sechi doveva chiarire la sua responsabilità, in ordine al dissidio di idee manifestatosi fra lui ed il capo di Stato Maggiore della Marina. Non essendo venuti gli schiarimenti desiderati, egli presenterà un'interpellanza. Allo svolgimento di essa potrà così essere trattata la delicata questione. (Commenti).

Sorge a parlare l'on. GIOLITTI (attenzione).

*«La discussione del Trattato di Rapallo fu evidentemente una discussione esclusivamente politica e doveva essere sostenuta per il Governo unicamente dal Ministro degli Affari Esteri e dal Presidente del Consiglio. Il Ministro della Marina non aveva quindi ragione di prendere la parola nella discussione. L'on. Federzoni ha accennato ad un incidente consistente in divergenze di opinione fra il Ministro della Marina e il capo di Stato Maggiore della Marina stessa. L'incidente accennato non doveva far parte della discussione sul trattato. Un trattato di pace non è opera di un Ministro, ma bensì di tutto il Governo, perciò le opinioni di uno dei Ministri non possono avere una speciale influenza. E' il Governo che risponde collettivamente del contenuto di un Trattato di pace. Quanto all'incidente che l'on. Federzoni dice avvenuto fra il Ministro Sechi e il Capo di Stato Maggiore della Marina, dichiaro che sul Trattato, opera dell'intero Governo, non poteva avere alcuna influenza l'opinione del Capo di Stato Maggiore della Marina, e trovo perfettamente logico che l'on. Federzoni presenti un'interpellanza. Il Governo darà allora la risposta che deve dare».* (Approvazioni).

Parla nuovamente l'on. FEDERZONI, il quale dice. — Prendo atto della risposta che il Capo del Governo mi ha dato in questo momento. Essa contiene forse di già la risposta alla mia interpellanza. Ad ogni modo attendo di conoscere — il giorno dello svolgimento della mia interpellanza — come un così spiacevole incidente abbia potuto avvenire. (Commenti).

Controreplica l'on. Giolitti, il quale, fra l'approvazione della Camera, dice: — *Io non posso ammettere che il Ministro della Marina possa avere speciali opinioni in materia riguardante il trattato di Rapallo. Il Ministro della Marina, come tutta la Marina, [illegible] agli ordini del Governo.* (Applausi).

Il PRESIDENTE comunica la seguente lettera dell'on. Boselli: «Eccellenza. La dimostrazione d'affetto che la Camera mi diede nella tornata del 27 novembre, e che l'E. V. mi annunziò con sì alte e benevole parole, rimarrà indelebile nella riconoscenza dell'animo mio. Essa forma il più caro e prezioso onore della mia lunga vita parlamentare, nel corso della quale ebbi la ventura di partecipare agli atti che sanzionarono le rivendicazioni nazionali dalla liberazione di Roma ai giorni nostri: di tanta ventura ringrazio Iddio, e prego l'E. V. di accogliere i sensi profondamente grati e devoti che rivolgo a lei, e per lei e per i colleghi della nostra Camera. — Obbl. *Paolo Boselli*».

#### Commemorazione dell'on. Bertolini

Si procede quindi alla commemorazione dell'on. Bertolini. Prendono la parola gli onorevoli COLOSIMO, CICOGNA, CANCELLIERI, ed i socialisti TONELLO e MUSATTI, tessendo le virtù dell'estinto. Prende poi la parola l'on. GIOLITTI, il quale dice: «Il compianto espresso per la morte dell'onorevole Bertolini da uomini di ogni partito costituisce il miglior elogio che si possa fare all'opera dell'eminente uomo. Io ammirai sempre in lui una delle maggiori personalità del Parlamento. Tutti ricordano l'opera attentissima esercitata dall'on. Bertolini in Parlamento. Io ebbi l'onore di averlo due volte con me al Governo, prima come ministro dei Lavori pubblici, poi come ministro delle Colonie. In quest'ultimo incarico particolarmente egli rese eminenti servizi, aiutando la penetrazione pacifica nella Colonia. L'on. Bertolini, per l'altezza dell'ingegno, per la nobiltà del carattere, era profondamente stimato ed amato da tutti. Nessuno di noi che gli fummo amici mai lo dimenticherà. Il Parlamento può augurarsi che molti uomini che assomiglino all'on. Bertolini vengano a sedersi in questo banco».

Il vice-presidente della Camera, onorevole SQUITTI, si associa agli elogi fatti all'opera dell'on. Bertolini. La Camera vota le condoglianze alla famiglia e alla sua città natale di Montebelluna.

#### Agitazioni agrarie e latifondo in Sicilia

Molto vivace riesce lo svolgimento delle interpellanze sulle agitazioni agrarie e sul problema del latifondo in Sicilia.

L'on. FULCI, primo interpellante, rileva che il problema siciliano è problema nazionale. L'occupazione delle terre è indice eloquente della situazione generale dell'isola. Invoca la cooperazione nazionale, dicendo che la Sicilia non vuole nessun compenso per l'opera sua prestata col sangue dei suoi figli per la Patria, perchè sente di aver fatto in questo modo il proprio dovere verso la Nazione, ma vuol essere soltanto messa in grado di poter cooperare alla ricostituzione politica e militare.

Alle ore 17.10, mentre parla l'on. Fulci, si spegne nell'aula la luce. Poi funziona l'illuminazione sussidiaria con lampadine elettriche, che sono sotto la tribuna della stampa, ma abbiamo una luce imperfetta. La tribuna della stampa è nella quasi oscurità.

L'on. FRONDA comincia respingendo l'accusa di separatismo fatta alla Sicilia. La questione economico-agraria in Sicilia si acuisce per il mancato adempimento della promessa di dividere la terra tra i combattenti. I contadini siciliani sono stati sfruttati e pagati a pochi soldi al giorno sino a ieri.

VOLPI: Hai sbagliato partito!

BORROMEO risponde con parole che non giungono sino alla tribuna della stampa.

VOLPI: Che cosa c'entra lei? Domandi come fa il principe Boncompagni!

FRONDA spiega le cause della non applicazione della legge del 30 ottobre 1915, che autorizza l'espropriazione delle terre non coltivate, e si indugia sui decreti successivi in materia agraria, i quali rappresentano restrizioni al decreto del 1915. Il decreto Visocchi sulla occupazione delle terre ha avuto un arresto di applicazione nel Mezzogiorno d'Italia, mentre nel Nord l'on. Giolitti lasciava occupare terre e fabbriche, sulle quali erano issate le bandiere rosse. (*Interruzioni dei socialisti*).

MAZZONI: Il decreto Visocchi è stato applicato nello stesso modo in tutta l'Italia!

FRONDA: Ma in Sicilia è stata una turlupinatura!

MAZZONI: E' stata la stessa cosa dappertutto.

FRONDA: Potrei citare parecchi episodi per dimostrare quanto dico. Quando la folla si agitava in piazza, i prefetti della Sicilia promettevano mari e monti in base al decreto Visocchi, ma poi non poterono mantenere le promesse.

PALLASTRELLI, sottosegretario all'Agricoltura: I prefetti della Sicilia hanno fatto tutto il possibile per prevenire disordini e violazioni della legge!

FRONDA: I prefetti nominarono Commissioni per le terre, che non funzionano bene. Esse devono obbedire alle contingenze politiche nelle quali si trova il Governo.

VOLPI: Ma lei voti contro il Governo.

VACIRCA: Sei un ingenuo.

FRONDA riprende il suo discorso, polemizzando coi socialisti, ed il vice-presidente, on. SQUITTI, lo richiama più volte all'argomento. Bisogna essere più umani e più intelligenti — esclama l'on. FRONDA, tra l'ilarità della Camera. — Se non espropriate la terra ora, non sarete più in tempo. Corradini è accusato di semplicismo. Ora, in quest'argomento ci vuole appunto semplicismo. La terra in Sicilia deve essere data ai contadini!

MAZZONI: Alla collettività, non ai contadini!

FRONDA: Ma il Governo non sente questa necessità.

VOLPI e MAZZONI: Ma voti contro il Governo!

CIRIANI: Voto contro!

FRONDA: Io parlo e voto secondo le mie convinzioni politiche.

COLAJANNI, che ha due interpellanze sull'argomento, dice che il Governo ha commesso una piccola *gaffe* quando ha annunziato l'invio in Sicilia di mitragliatrici e di *tanks* per reprimere ad un tempo il movimento agrario ed i fatti di violenza e di delinquenza. In Sicilia le occupazioni di terre furono fatte con segni di festa, con bande musicali e con bandiere in testa.

MAZZONI: Erano dimostrazioni contro i gabelotti!

COLAJANNI: La delinquenza, che in questi ultimi tempi si è sviluppata in Sicilia deve preoccupare tutti, anche i socialisti. I due delitti caratteristici siciliani sono l'omicidio e l'abigeato. Nel resto d'Italia vi sono anche altre forme di delinquenza, cioè l'assalto ai treni. In qualche provincia della Sicilia si commettono omicidi quanto in tutto il resto d'Italia. Non voglio accennare a fatti singoli.

VACIRCA: Che cosa vuol dire dei morti? Vuole infamare i nostri morti? Che cosa ha da dire di Lorenzo Panepinto e di Nicola Alongi?

COLAJANNI: Non costringetemi a parlare. La vecchia mafia non conta più in Sicilia. Quella che comanda è la nuova mafia. L'assassinio di Panepinto ebbe moventi politici e quello di Alongi potrebbe averlo avuto, ma non è stato accertato se non vi entrasse anche una questione di donne. Vi è poi una strana imposta, quella che pagano i signori a Campino per avere la sorveglianza sui terreni. Da qualche tempo la mafia non obbedisce più a Campino. Si parla però con leggerezza delle cose del Mezzogiorno, senza averlo neppure visitato. I socialisti vanno ora spesso in Sicilia nell'interesse del loro partito. Il rilievo si rivolge specialmente ai settentrionali, che parlano molto del clima e della razza... Anche della Sardegna si parla senza misericordia, ma non se ne dice tutto il male che si dice della Sicilia.

VACIRCA: — Dipende dalla polizia e dai deputati. Lo diceva anche Sonnino trent'anni fa!

COLAJANNI: — Rileva il danno che la mancanza di sicurezza produce anche al libero lavoro dei campi e Vacirca interrompe ancora dicendo: Il Governo nega il porto d'armi ai contadini!

COLAJANNI, prosegue denunziando il rapido accrescimento della mafia avvenuto per l'aggiungersi di elementi reduci dalla guerra. I vecchi mafiosi possono ormai considerarsi come uomini d'ordine. Ricorda l'opera del brigante Gaudino, il quale imponeva imposte, ma assicurava una relativa tranquillità ai contadini. Ora anch'egli sta per essere collocato a riposo.

LOLLINI: — Onorato riposo!

COLAJANNI: — Soltanto applicando con giustizia le leggi si può combattere la delinquenza e l'esempio viene dato nella provincia di Messina. Tutti i governi succedutisi hanno avuto la responsabilità del perdurare delle mali condizioni della P. S. in Sicilia ed anche poco tempo fa alcuni ladri di bestiame furono trovati con tanto di documenti di un sottoprefetto, accertanti la legittima proprietà dei capi rubati.

BADEZZANA: — Senta, on. Corradini!...

COLAJANNI: — Corradini non c'era!

BADEZZANA: — Senta, on. Corradini, che difende sempre i funzionari!

CORRADINI: — Non dica sciocchezze!

COLAJANNI, con larga citazione di gravi episodi dimostra come la popolazione siciliana non possa avere fiducia nelle autorità governative e nelle leggi. L'impunità per i criminali è sicura e l'omertà dei danneggiati è necessaria per misura prudenziale. La responsabilità della magistratura è pure grandissima. Ai carabinieri soltanto in Sicilia deve qualche gratitudine (*Proteste all'estrema*).

TROZZI: — I carabinieri di oggi non sono più quelli di una volta.

COLAJANNI: — Quando si è trovato un funzionario abile e coraggioso per combattere l'abigeato, sapete che cosa si è fatto? Lo si è richiamato e portato a Parigi. (*Vivissimi commenti*).

Voci: — Chi è?

VACIRCA: — Bacchioli, che Orlando portò con sè a Parigi.

COLAJANNI: — Elogia grandemente l'azione intrapresa adesso dal comm. Mori e conclude affermando che urgono provvedimenti di indole sociale per il bene economico e morale della Sicilia. Questo sarà la base di un grande risanamento. (*Vive approvazioni*). Si è detto che in Sicilia esiste un movimento secessionista. Se il Governo non provvederà, quello che oggi è leggenda si trasformerà in realtà (*Commenti, approvazioni*). Il seguito dello svolgimento delle interpellanze è rinviato a lunedì prossimo. La seduta è tolta alle ore 19,30.

# Il Consiglio dei Ministri

Roma, 29, notte.

Si è riunito stamane a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, il Consiglio dei Ministri. Erano assenti gli on. Sforza, Rossi, Micheli, Croce. Il Consiglio, che è cominciato alle 10 ed ha avuto termine alle 11.30, si è occupato in prevalenza di affari di ordinaria amministrazione.

E' stato esaminato il disegno di legge Fera per la circoscrizione giudiziaria, che ha dato luogo ad una breve discussione.

Nel Consiglio odierno è stata anche data lettura di un telegramma inviato dal Ministro Sforza, dopo il breve scambio d'idee avuto a Parigi con il Presidente della Repubblica, Millerand.

La situazione interna ha formato anche oggetto di discussione. Il Governo non si nasconde l'importanza e la gravità dello sciopero bianco degli elettricisti. Ad ogni modo saranno sperimentati gli opportuni mezzi perchè l'agitazione possa aver termine. A tale scopo è fissato per questa sera un colloquio fra il prefetto di Roma e il Sottosegretario agli Interni, Corradini. Il prefetto ha avuto stamane un colloquio con una Commissione di operai.

Il Consiglio ha in ultimo proceduto ad un rapido esame della situazione parlamentare. Fra gli affari di ordinaria amministrazione approvati oggi, è notevole l'esonero concesso al Fondo Culto e al Fondo Beneficenza della città di Roma del pagamento di tasse, imposte e diritti diversi. A quanto si assicura, ma la notizia non è ancora confermata, sarebbe stato anche oggi deciso il collocamento a riposo del generale Lordi, della R. Guardia.

# Pietro Bertolini

Pietro Bertolini, spentosi così improvvisamente in una vettura ferroviaria, fu un alto intelletto, fu un nobile cuore. Diritto di mente e di carattere, cortese, arguto, di quella cortesia e di quell'arguzia che sono singolar privilegio dei veneziani, a vederlo, a sentirlo richiamava alla memoria quei vecchi politici che con il buon senso e la dirittura tanto operarono alla grandezza della Serenissima.

Coltura larghissima, scrittore lucido e penetrante, preparazione alla vita politica seria e profonda. Nel piccolo Consiglio del paese, nel reggimento della provincia, in Parlamento, al Governo pronto sempre a qualunque discussione, capace a qualsiasi attuazione. C'era in lui un'apertura e una maturità di mente che gli faceva afferrare d'un colpo il centro d'ogni problema; c'era una forza di volontà che lo invigoriva a tradur in atto tutto ciò che si fosse proposto di concretare. Lealtà di carattere, apertura di mente, virtuosità realizzatrice che lo avvicinarono e resero devoto all'onorevole Giolitti, come per ricambio fecero lui caro all'eminente uomo di Stato. Per coteste virtù questi nel suo Ministero lo volle ai lavori pubblici. All'alto officio egli si era già temprato come Presidente della Commissione per l'assestamento delle ferrovie, e delle memorabili discussioni cui quel progetto dette occasione egli rimase la figura preminente. Un uomo solo — affermò l'on. Nofri, pur così competente — mostrava di dominare e dominava in effetto tutta la vasta materia: uno solo egli si diceva di temere nella discussione: l'on. Bertolini. Ampiezza di vedute su ogni argomento che egli provò di possedere nella discussione del Trattato di Ouchy. Furono facili allora le critiche. Qualcuno — pur qui in Torino — scrisse che i patti avrebbero dovuto essere dettati alla Turchia dalla tolda delle navi italiane in Costantinopoli. L'avventura dei Dardanelli contro i quali si fransero poco più tardi gli armamenti del più potente Stato marinaro del mondo, insegnò che cosa costi il cullarsi in illusioni. E il Trattato di Ouchy per la sua umanità nei rapporti coloniali come precorse quella politica di pace verso cui oggi tutti aspirano, così rimane documento insigne della preveggenza politica dell'uomo che lo firmò.

Assertore di una politica diversa da quella che prevalse dopo il 14 l'on. Bertolini fu durante la guerra lasciato in disparte. Ma tutti ricordano come, dopo Caporetto, il pensiero dei Veneti profughi si rivolse a lui come al solo uomo capace di provvedere efficacemente ai loro bisogni e ridare ad essi la certezza che nell'abbandono d'ogni cosa l'aiuto dello Stato non sarebbe fallito. Che se considerazioni d'altra natura impedirono l'on. Bertolini fosse prescelto all'alto officio, non per questo il cittadino mancò ai propri doveri verso la patria; anzi egli raddoppiò di lena e di zelo per riuscir utile ai suoi, render loro meno penoso l'esilio, preparare il ritorno. Quello ch'egli fece dopo la liberazione delle terre invase sta scritto nel cuore di ogni Veneto. Conscio dell'alto valore dell'uomo l'onorevole Nitti lo pose a capo della Delegazione italiana alla Commissione interalleata per le riparazioni, e l'on. Bertolini si accinse all'impresa con tutto il suo ardore. Da ultimo il Ministero Giolitti riparò all'ingiustizia cieca delle urne nominandolo senatore, onde molto egli avrebbe ancora potuto fare.

La morte lo colse come un buon soldato in campo, mentre serviva la patria. Osservatore austero del proprio dovere, rigidamente onesto, profondamente buono, l'onorevole Bertolini parve e fu un uomo dello stampo antico. Uno di quei virtuosi che lavorano e combattono per l'idea che li infiamma, e dalla vita nulla chiedono, alla vita tutto danno, devoti sempre al sacrifizio.

# I "doks„ di Liverpool in fiamme

## Formidabile complotto sinnfeiniano per una serie d'attentati terroristici in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, notte.

Come una macchia d'olio il fanatismo terroristico degli estremisti irlandesi ha cominciato davvero ad estendersi dalla più tragica Isola del mondo di questi giorni a quella che forse era la più calma, cioè alla Gran Bretagna. Serrati ogni giorno più strettamente fra le reti della pubblica forza in Irlanda, alcuni dei petrolieri più forsennati della «Sinn Fein» sono guizzati fuori di tra le maglie, ed hanno preordinata una catena di devastazioni e di spargimenti di sangue anche qua in Inghilterra. Attraverso i grandi «doks» del porto di Liverpool, come vedremo fra poco passando alla cronaca, serpeggiava la notte scorsa una costellazione di incendi. I primi colpi di rivoltella preannunzianti la nuova furia sinnfeiniana cadevano in quella ormai sempre tranquilla città. Qua a Londra un grande incendio sensazionale era scongiurato per miracolo. Quasi tutti i membri del Governo inglese ricevevano lettere minatorie: e questi anonimi tentativi di intimidazione si estendevano persino alle loro famiglie. Qualche quadrivio nei pressi del palazzo di Westminster rassomiglia ora ad una «zeriba» africana, con la sola variante che i tronchi d'alberi vi sono surrogati da assi in quercia. Da oggi le sedute parlamentari proseguiranno con gallerie pubbliche assolutamente vuote. I legislatori tireranno innanzi senz'altro testimonio all'infuori della stampa. Il pericolo che un sinnfeiniano idrofobo lanci qualche bomba nell'emiciclo ha costretto lo «speaker» ed i questori della Camera a rifiutare persino ai deputati più sicuri il vecchio diritto di distribuire tessere di ammissione alle sedute fra i loro amici personali. A questo punto hanno spinto le cose quei giovani cerebrali irlandesi, che in nome del principio di nazionalità (o almeno di quella che concerne l'Irlanda meridionale, perchè quella settentrionale è tutt'altra cosa) sono pronti a sacrificare tanto la loro vita quanto l'esistenza di tutto il popolo irlandese, che in maggioranza è infinitamente meno pazzo dei suoi terrorizzanti condottieri attuali. Nulla infatti è più certo di questo: che una sola fiammata e una sola rivoltellata trasferita dai cospiratori irlandesi in Inghilterra significa una ferita al cuore per la causa dell'Irlanda. Ora le fiamme sono già molte e le rivoltellate parecchie. L'insurrezione dell'opinione pubblica inglese e la sua risolutezza a reagire senza quartiere stanno quindi salendo al calor bianco. Per i simpatizzanti con la causa dell'autonomia irlandese, i quali fino a qualche mese addietro erano molti anche qua, e perdonavano gli eccessi dei «sinnfeiners» in vista delle furibonde repressioni a cui i più violenti elementi della forza pubblica ottenevano la licenza di abbandonarsi, corrono giorni tristissimi. La loro crociata per l'Irlanda costituiva fra l'altro uno dei punti cardinali dell'opposizione al Governo di Lloyd George. Oggi gli oppositori vedono crollare tutte le loro tesi. Dopo gli incendi dolosi di Liverpool, il Governo riguadagna terreno velocemente. I soli suoi guai si riducono a qualche apprensione personale, che forse è ancora meno acuta di quello che appariva leggendo le ben colorite, ma già abbastanza confermate cronache del complotto.

### L'immenso incendio

La scorsa settimana i giornali annunziarono che la polizia, in seguito alle numerose perquisizioni effettuate presso membri più o meno influenti della «Sinn Fein», era venuta a conoscenza di un vasto complotto ordito dai ribelli irlandesi per dinamitare e incendiare edifizi pubblici a Manchester e per distruggere i *doks* di Liverpool. Altre perquisizioni operate in questi ultimi giorni fornirono nuove e più solide prove, non solo della reale esistenza del complotto, ma anche di altri più criminosi propositi della «Sinn Fein». Il Governo convocava giorni sono le autorità di pubblica sicurezza e adottava un piano precauzionale, isolando fin d'allora alcuni Ministeri e le residenze di Lloyd George e di Bonar Law con alte e solide palizzate in legno. Al tempo stesso la sorveglianza dell'edifizio del Parlamento veniva resa più severa, pur rimanendo discreta e quasi invisibile. Subito dopo, il palazzo del Parlamento veniva chiuso al pubblico. Oggi poi avveniva una specie di Consiglio di guerra fra Lloyd George, Bonar Law, Winston Churchill, lord Curzon, lo *speaker* dei Comuni, il segretario di Stato per l'Irlanda e i due supremi funzionari della polizia britannica, per deliberare intorno a misure ulteriori. L'annunzio della scoperta di un complotto sinnfeiniano nei centri essenziali della vita economica e politica inglese lasciarono a vero dire alquanto scettica una buona parte dell'opinione pubblica, troppo abituata ormai a considerare solo l'Irlanda come il campo naturale delle gesta terroristiche dei *sinn feiners*. Correvano bensì voci sempre più insistenti di imminenti attentati e colpi di mano, ma esse non riuscirono a creare soverchia emozione. Si riteneva dai più che la «Sinn Fein» avesse abbandonato i suoi piani criminosi, poichè essi erano noti alle autorità ed al pubblico. Senonchè ieri sera il telegrafo trasmetteva a Londra la notizia che 17 grandi magazzini di cotone e di legna lungo i *doks* di Liverpool erano in preda alle fiamme.

Sabato sera, alle 9 precise, alte fiamme incominciarono a levarsi minacciose lungo la linea dei «doks» di Liverpool, estendendosi su un fronte lungo 7 miglia. Drappelli di soldati, squadre di agenti di polizia e pompieri si recarono immediatamente sul luogo del disastro, tentando di stabilire cordoni e di circoscrivere l'incendio. Risultò subito, fin dalle prime indagini, la constatazione che il fuoco non fosse avvenuto per cause accidentali, ma fosse stato invece deliberatamente appiccato da agenti della «Sinn Fein». Infatti le serrature delle porte dei depositi in preda al fuoco erano state spezzate e limate. Gli autori degli attentati erano penetrati nell'interno spargendo petrolio e appiccando l'incendio con torce, che furono rinvenute ancora accese dalla polizia. Questa poi rinvenne nei dintorni vari documenti, fra cui una nota esatta degli edifizi che dovevano essere incendiati, con relativo rilievo topografico, e indicazioni precise sul luogo in cui l'incendio doveva avvenire e sul modo più conveniente per appiccare il fuoco ai depositi, perchè gli effetti fossero più rapidi e più disastrosi. Fino a stasera non si posseggono dettagli sull'entità dei danni; ma dai dispacci trasmessi dai corrispondenti dei giornali essi sembrano enormi. Il calcolo più modesto fa ascendere le perdite ad oltre un milione di sterline. Tutte le pompe della città furono inviate sul posto: ma non furono sufficienti a domare questi incendi simultanei e di così vaste proporzioni. Il fuoco è continuato tutta la giornata di ieri. La sua opera di distruzione potè essere domata soltanto in serata.

### "Imputato n. 87„

Mentre i pompieri si adoperavano a circoscrivere gli incendi, la polizia frugava tutti gli edifizi e le case dei dintorni per scovarvi gli autori dei criminosi attentati. Le ricerche riuscirono però vane. Solo presso un edificio alcuni agenti scorsero due giovinastri che stavano manipolando la serratura di un magazzino sfuggito sino allora all'incendio. Gli agenti si avvicinarono. Uno dei due individui gettò un fischio; ed un attimo appresso un terzo balzava in luce: poi tutti tre se la davano a gambe. Cominciò una corsa febbrile. Il più lento dei fuggiaschi lanciò contro gli inseguitori un pesante grimaldello, poi sparò anche vari colpi di rivoltella. Uno di questi uccideva un giovane operaio diciannovenne, il quale si era unito volontariamente ai «policemen» nella loro caccia. Uno dei fuggiaschi, ed esattamente quello che aveva sparato il colpo contro il borghese, fu abbattuto da un passante in una strada interna, e potè essere arrestato. Egli è comparso dinanzi al magistrato di polizia di Liverpool, ma ha rifiutato di declinare le proprie generalità. Ha però confessato di essere *sinn feiner* e di aver partecipato al trambusto di sabato sera. E' stato rinviato a processo sotto due imputazioni distinte, di omicidio e di incendio doloso. Durando le indagini, l'autorità giudiziaria è stata costretta ad identificare l'accusato con una cifra. E' un giovanotto sui 28 anni, bruno, emaciato, vestito civilmente: il suo nome provvisorio è questo: *imputato N. 87*. Intorno agli altri cinque arrestati poco risulta sinora, tranne il fatto che essi pure sono irlandesi di parte militante.

Sabato notte, nella stessa ora in cui il fuoco scoppiò lungo i *doks* di Liverpool, la polizia londinese scorgeva un gruppo di giovanotti confabulanti nelle vicinanze di un deposito di legnami, in un quartiere popolare del nord della capitale. Insospettiti, gli agenti tentarono di acciuffare i cospiratori, i quali, dopo varie colluttazioni, riuscirono a svignarsela. Uno di essi rimase però nelle mani degli agenti. E' stato condotto sotto buona scorta in guardina. Sul luogo furono poi trovati bidoni di petrolio, torce ed una grande quantità di carta impregnata di benzina.

## Dopo i fatti di Bologna

# Un complotto degli estremisti?

### Particolari sull'arresto del ginecologo professor Bidone

**Bologna, 29, notte.**

Il «Resto del Carlino» nella sua edizione pomeridiana di oggi pubblica che una nuova perquisizione, operata ieri mattina nella casa del maestro Pini, ha dato risultati inattesi e sensazionali.

Secondo quanto riferisce la Questura, i documenti sequestrati a carico del maestro Pini, dimostrano in maniera non dubbia che il giorno 21 era stata organizzata non già la difesa del Palazzo Comunale nell'eventualità di un attacco fascista, ma la voluta soppressione della minoranza, a cui avrebbe dovuto corrispondere un colpo di mano sulla città. A tal fine si erano organizzati gruppi di guardie rosse che il maestro Pini aveva fatto inslocare in vari punti del centro e del sobborgo. Gli spari in piazza Vittorio e la conseguente fuga delle guardie rosse fecero precipitare la situazione, scombussolando i piani dei capeggiatori del movimento. Così si ritrova la giustificazione a quella triste frase udita da più persone nell'aula del Consiglio: «I nostri scappano: siamo rovinati!». Frase, alla quale fece seguito l'aggressione contro i banchi della minoranza. I documenti dai quali la Questura ha desunto l'organizzazione di questo complotto sono stati rimessi immediatamente all'Autorità giudiziaria. Si ritiene che in base ad essi saranno spiccati molti altri mandati di cattura. Un dettaglio che confermerebbe la esattezza di tali informazioni è quello che il maestro Pini fu veduto verso le 12 di domenica fare una visita molto fuggevole al palazzo d'Accursio, dove si abboccò col maestro Martelli, col Cocchi e con altri, dispensando la distribuzione delle guardie rosse nei vari locali. Quindi, mentre ragionevolmente avrebbe dovuto assistere all'inaugurazione del nuovo Consiglio, si ritirò con altri socialisti alla Camera del lavoro, dove si chiuse. Dalla Camera del lavoro si sarebbero dovute infatti dirigere le operazioni della rivolta [illegible] di un colloquio notturno avvenuto in precedenza dell'insediamento del nuovo Consiglio, al quale parteciparono parecchie guardie municipali, alcuni pompieri ed alcune guardie daziarie.

**Come è stato arrestato il prof. Bidone**

[illegible]

**Le dimissioni d'un consigliere della maggioranza**

[illegible]

**Alla Cooperativa di Castenaso**

[illegible]

## Perchè il gen. Ceccherini è venuto via da Fiume

**Roma, 29, notte.**

Questa mattina il generale Ceccherini, unitamente al figlio ed al colonnello Sani, provenienti da Fiume, hanno avuto una conferenza al Ministero della guerra con l'onorevole Bonomi.

Intervistato da un corrispondente del Nuovo Giornale, il generale Ceccherini ha dichiarato: «Io non potevo più rimanere a Fiume, perchè la mia situazione era divenuta insostenibile da quando la mia autorità di generale, comandante di Divisione, desideroso di mantenere integro il principio della disciplina e dell'austerità delle truppe, si era venuta sostituendo con qualcuno degli elementi che circondano il comandante. Soprattutto non potevo più rimanere da quando D'Annunzio aveva concepito e metteva in atto un nuovo ordinamento militare, che sovvertiva tutte le regole fondamentali della gerarchia e affermava un nuovo tecnicismo militare, che non esitò a chiamare illogico e mostruoso: instaurava il Soviet degli ufficiali subalterni; metteva il colonnello alle dipendenze, come segretario senza voto, di un ufficiale inferiore presidente; toglieva a me ogni prestigio, e nel modo di provvedere alle esigenze dello stato di guerra e a quelle attualmente gravi ed urgenti della disciplina interna, capovolgeva ogni principio e ogni tradizione. Io non avrei mai avuto la forza di resistere ad uno stato di cose che mi umiliava [illegible]

## Rivoltellate e feriti a Bra per la consegna di una bandiera

**Bra, 29, notte.**

[illegible]

### La riforma dei compensi al postelegrafici

**Roma, 29, notte.**

[illegible]

## L'agitazione degli studenti

# Che cosa ci ha detto Benedetto Croce

Benedetto Croce, Ministro della Pubblica Istruzione, è stato oggi di passaggio a Torino. L'occasione ci è sembrata propizia per chiedere all'illustre Maestro — il quale con tanto amore alla scuola italiana e con tanta attività innovatrice presiede alle cose della Minerva — un autorevole chiarimento attorno all'agitazione studentesca, che da parecchi giorni continua nei centri Universitari del Paese e che nel nostro centro, qui a Torino, ha assunto particolare vivacità, con manifestazioni pubbliche e comizi di cui la Stampa ha fatto un'obbiettiva e diffusa cronaca quotidiana. La preoccupazione del danno gravissimo che alla scuola e agli studenti non può non derivare dalla prolungata sospensione delle lezioni universitarie, e insieme la persuasione che al supremo regolatore degli studi non poteva mancare — come non è mancata — la piena considerazione di quel che di legittimo, di giusto e di utile era nella richiesta degli studenti circa il trattamento agli ex-combattenti, ci hanno condotto dinanzi ad ascoltare la parola di Benedetto Croce; parola che qui riproduciamo fedelmente, con l'augurio che essa valga a ricondurre quiete e serenità nel simpatico, giovanile mondo studentesco italiano.

***

— Io non ho mai compreso — ci ha dichiarato il Ministro — perchè le presenti agitazioni siano cominciate e perchè mai continuino. O piuttosto, per intendere ciò, debbo ricordarmi del tempo in cui ero studente e anche allora coglievamo ogni pretesto per agitarci.

— Ma non hanno questa volta, gli studenti universitari, come loro ragione o causa il trattamento che si vuol fare agli studenti ex-combattenti?

— Ecco. E' vero che io mi sono sforzato [illegible]

### Burrascoso comizio all'Università di Torino

**Le due tendenze tra gli studenti**

[illegible]

**Ne è si...**

[illegible]

## Tre mesi nel paese dei Soviet

*[illegible]*

### La partenza di Tittoni per l'Italia

(Servizio speciale della «Stampa»)

**Zurigo, 29, notte.**

[illegible]

## L'Emiro Saied es Senussi ricevuto dal Re

**Roma, 29, notte.**

[illegible]


# PASTIGLIA SIA contro la TOSSE

L. 4,40 la scat. in tutte le Farmacie

STABILIMENTI FARMACEUTICI "SIA" Corso Orbassano, 15 - TORINO

## Un meraviglioso rimedio dell'indigestione che non costa nulla se non risulta efficace

I principali farmacisti vi ritorneranno il denaro se la Magnesia Bisurata fallisse nel guarire l'indigestione, la dispepsia, l'acidità, la produzione di gas e flatulenza in cinque minuti.

Vale la pena di spendere Lire 4,40 (tassa inclusa) per ottenere subito ed efficace sollievo dai dolori dell'indigestione, dispepsia, gas, flatulenza, ed acidità ed essere in grado di avere un buon ed abbondante pasto senza tema di soffrire dei dolori? Se sì, fate questa prova: recatevi da qualsiasi buon farmacista e depositate Lire 4,40 per una bottiglia di Magnesia Bisurata. Al vostro prossimo pasto, o quando soffrirete dei dolori d'indigestione, prendetene mezzo cucchiaino, preferibilmente in acqua calda. Se i dolori non cessano in cinque minuti o se foste in qualsiasi modo rimasto non soddisfatto, potete aver restituito il denaro a vostra richiesta, come dalla garanzia-contratto impegnativa che accompagna ogni pacchetto. Non avete che ritornare il contratto e vi sarà spedito immediatamente il denaro. Non soffrite più a lungo, ma recatevi oggi dal vostro farmacista più prossimo ed acquistate una bottiglia di vetro turchino di Magnesia Bisurata, il meraviglioso rimedio dell'indigestione che si vende dovunque a seconda dell'onesto e giusto metodo di «soddisfazione o restituzione del denaro».

Dal 1° al 10 Dicembre 1920
# PUBBLICA VENDITA
di N.° 20.000 Azioni della
# BANCA AGRICOLA ITALIANA
(B-A-I)
CAPITALE SOCIALE L. 10.000.000

Rivolgersi alla SEDE DI TORINO — Via Alfieri, 9 (Palazzo proprio) ed a tutte le Filiali dell'Istituto.

# MOSCATO
F.lli ROBBA - CANELLI (PIEMONTE)
IL MIGLIOR PREZZO - LA MIGLIORE QUALITA'

## Vendonsi 50 tonnellate Bronzo Telegrafico

[illegible]

## Esposizione Pellicerie
della Primaria Casa Viennese
MAX GRAETZER
VIENNA

Grande esposizione degli ultimi modelli in pelliccerie e pelli conciate per confezioni nei locali della [illegible] Annibale Dalpiano, Via Carlo Alberto, 12, Torino, dal 29 novembre al 3 dicembre 1920.

Prezzi di assoluta concorrenza

## MALATTIE dei POLMONI e del CUORE

Cura razionali nell'ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO, via Zecca, 37, unico specializzato da 27 anni in dette malattie, fondato e diretto dal
Dott. L. GUIDO SCARPA
Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.

# NEVE LEPIT

*Ammorbidisce la pelle, la protegge dal sole e dal vento. Imbianca leggermente e non unge.*

In vendita nelle principali profumerie a L. 4,60 e direttamente presso gli Stabilimenti L.E.P.I.T. - BOLOGNA, via Galliera, 23.

"S. A. S." - AUTO-GARAGES
Compra - Vendita - Auto
Vendonsi Opel, Diatto, Ford qualunque prova
Torino: Via Belfiore, 3 - Savigliano: Via Muratori, 9

"S. A. S." - AUTOTRASPORTI
Torino: Via Belfiore, 3 - Savigliano: Via Muratori, 9

Le CINGHIE PER TRASMISSIONI
della Prima Fabbrica Italiana
DITTA ANTONIO VARALE di BIELLA
sono indubbiamente le migliori

PIETRE PREZIOSE

! MOBILI !
FORTI RIBASSI per grande sviluppo commerciale
GAMBINO PIETRO Via Bellezia, 12 TORINO

TAPPETI PERSIANI
ARAZZI - DIPINTI
GIULIO LENTATI - Via Genova, 2

Malattie PIEDI e MANI

Dr. BADINO DENTISTA

Per fine LIQUIDAZIONE MOBILI

# Attenzione

# CRONACA CITTADINA

## I funerali di Pietro Bertolini

### Imponente manifestazione di cordoglio

La morte del senatore Pietro Bertolini, ministro di Stato, è avvenuta domenica mattina, ma fu appresa dalla cittadinanza soltanto ieri, verso il mezzogiorno. La notizia produsse penosissima impressione. Come già dicemmo ieri, il senatore Bertolini, di ritorno da Parigi insieme al senatore Pavia, fu colpito da malore durante il viaggio, tanto che da Modane fu avvertito a Torino il capo del Compartimento, comm. Ehrenfreund, perchè facesse trovare alla stazione di Porta Nuova un medico. All'arrivo del diretto, alle 18.30, il senatore Bertolini era in condizioni disperate. Aveva perduto la coscienza. Dopo una prima visita dei dottori Pozzio e Guerra, che rilevarono subito la gravità del male, l'on. Bertolini fu trasportato con una lettiga-automobile all'abitazione di una sua cognata, signora Brusa-Bertolini, in corso Re Umberto, 67, e fu chiamato a consulto il prof. sen. Pescarolo. Questi dichiarò che l'on. Bertolini non si sarebbe riavuto più e che, purtroppo, aveva poche ore di vita. Il prof. Pesci si recò presso l'infermo e vi rimase tutta la notte per esercitarlo premurosamente. Ma ogni cura fu vana e l'illustre uomo spirò alle 4 del mattino.

La tristissima notizia fu immediatamente comunicata ad alcuni parenti di Roma, perchè con ogni riguardo ne informassero la vedova, marchesa Sofia Guerrieri-Gonzaga, e le figliuole Medina e Letizia. Venne pure informato sollecitamente il Presidente del Consiglio, on. Giolitti.

I funerali ebbero luogo ieri in forma particolarmente solenne, presenti tutte le Autorità, rappresentanze e numerosa folla che accompagnò la salma da corso Re Umberto alla chiesa della Crocetta e dalla chiesa alla stazione ferroviaria.

Nella mattinata di ieri al prefetto senatore Taddei perveniva questo telegramma dal Presidente del Consiglio, on. Giolitti: « Prego Vossignoria rappresentarmi ai funerali del compianto S. E. Bertolini, deponendo sul feretro corona con la scritta: « Il Presidente del Consiglio dei Ministri ».

Il Presidente della Camera gli telegrafò: « Ricevo dolorosa sua comunicazione. Mentre io piango personalmente la morte dell'amico carissimo, sono certo di interpretare i sentimenti dei colleghi esprimendo vivissimo rammarico per la morte dell'uomo eminente, che tutto sè stesso diede alla Patria e consacrò l'anima purissima ad una continua aspirazione al bene — De Nicola ».

Altro telegramma giungeva al Prefetto da parte del Commissario generale della Venezia Giulia: « Vivamente addolorato improvvisa perdita S. E. Bertolini, cui mi legava antica amicizia e che nel suo alto ufficio a Parigi difese efficacemente gl'interessi di questa regione. Prego sua cortesia rappresentarmi ai funerali ed esprimere le mie condoglianze ai congiunti. — Giulio Mosconi ».

Altri telegrammi pervenivano nella mattinata alla famiglia, tutti esprimenti il più vivo cordoglio per l'improvvisa morte dell'eminente uomo: telegrammi di amici, di personalità politiche, ecc. Il ministro Peano ed il direttore generale delle Ferrovie, comm. Crova, pregavano il capo-compartimento comm. Ehrenfreund di rappresentarli ai funerali. Il Sindaco di Treviso telegrafò in tal senso al Sindaco di Torino. La Commissione interalleata delle Riparazioni telegrafò da Parigi, delegando a rappresentarla il Console di Francia a Torino, signor Carlier.

Poco prima delle ore 15, ora fissata per il trasporto della salma, cominciano a giungere in corso Re Umberto Autorità e rappresentanze. Il feretro era stato disposto nella stanza centrale dell'alloggio della signora Brusa-Bertolini. Molti fiori. La salma, chiusa in una ricca cassa, è vegliata dalle suore. Nella sala vicina alla camera ardente si raggruppano le Autorità. Vediamo il prefetto senatore Taddei, il sindaco, comm. Cattaneo, il generale comandante il Corpo d'armata, Ponzio, il comm. Volpi, l'on. Marsini, i senatori Frassati, D'Ovidio, Frola, Ruffini, Bouvier, Di Bovasenda, ecc., l'on. Dunco, il generale Bonzani, comandante della Divisione, la rappresentanza della Delegazione italiana di Parigi, accompagnata dal comm. Ehrenfreund, formata dai commendatori Gasperini, Bianchi e Catastini, il colonnello della guardia regia, Mozzone, con il suo aiutante, capitano Guerra, il maggiore dei carabinieri, cav. Colombini, ecc. Della famiglia è presente la cognata, marchesa Maria Guerrieri Gonzaga, giunta espressamente da Roma.

Il Municipio ha mandato il carro di prima classe, e su altri tre carri vengono deposte numerose corone inviate, fra le quali sono quelle dei congiunti. Sul primo carro è collocata la corona del Presidente del Consiglio, tutta di rose rosse. Vigilano alla formazione del corteo il comm. Revelli, del Municipio, il cav. Rossi, della Prefettura, il commissario Canavelli, della Questura, ecc. Il corteo imponente si muove da corso Re Umberto e si avvia verso la chiesa della Crocetta, preceduto da varie Confraternite, religiose e dal clero. Nella chiesa è impartita la benedizione alla salma, e terminata la cerimonia religiosa il mesto corteo si ricompone. Precede la musica della regia guardia, segue una compagnia di soldati al comando di due ufficiali, uno dei quali porta la bandiera abbrunata: poi il carro funebre, le personalità civili e militari ed i famigliari. Infine i tre carri colle corone. Passando per corso Sommeiller, corso Re Umberto, corso Duca di Genova, il corteo si reca alla stazione. All'ingresso di via Sacchi fa una breve sosta, poichè il carro funebre è troppo alto e bisogna smontare la croce che si trova sulla sommità di esso perchè possa entrare sotto l'atrio. Quando è rimosso l'ostacolo, i cavalli riprendono il cammino e il convoglio si ferma sotto la prima tettoia, presso un carro ferroviario. E' quello che trasporterà la salma dell'on. Bertolini a Roma. Quando i necrofori tolgono dal carro funebre la bara per depositarla nel vagone, la musica cessa di suonare, e fra un religioso silenzio il prefetto, senatore Taddei, a nome della città di Torino e per diretto incarico del Presidente del Consiglio, saluta la salma dell'illustre estinto. Egli dice: « All'on. Bertolini, l'ardente patriota, che alla grande bontà d'animo accomunò le migliori qualità politiche, che fu più volte ministro del Governo del Re, capo della Delegazione italiana alla Commissione interalleata per le riparazioni, cui consacrò la sua mente, la volontà ed il cuore al pubblico bene, a nome del Governo ed a nome di S. E. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri, m'inchino riverente. In questo ora triste tutto il Paese si unisce al Governo nel porgere un saluto alla salma del senatore Bertolini ». Al prefetto risponde con brevi, ma commoventi parole l'on. Marsini, ringraziando a nome della famiglia. Poi il feretro è deposto sul carro ferroviario, sul quale vengono pure portate le corone. Il carro viene quindi chiuso ed agganciato al treno di Roma, sul quale prendono posto anche i rappresentanti della Delegazione francese.

Il diretto, partito alle 18.20, giungerà oggi, alle 8,30, a Roma, dove la salma sarà deposta in una sala della stazione, trasformata in cappella ardente. I funerali, in forma solenne, avranno luogo a Roma domani, mercoledì, alle 10,30; vi parteciperà l'ambasciatore Barrère, delegato, quale decano del Corpo diplomatico, a rappresentare la Commissione delle Riparazioni.

Oggi, a Parigi, la stessa Commissione commemorerà solennemente l'illustre Estinto, e mercoledì farà celebrare una funzione religiosa nella chiesa di St. Pierre.

## Per l'Asilo notturno

Una pubblica sottoscrizione di carità acquista valore e significato, non solo dalla cifra delle offerte, ma anche dal modo onde esse provengono, dal sentimento che le inspira. Ora, in questa nostra sottoscrizione per l'Asilo notturno le offerte incalzano ogni giorno più in somme cospicue su di una vera ondata di commozione popolare. Negli ardui tempi che corrono, quando per troppi segni di troppe cose verrebbe fatto talvolta di disperare del l'uman genere, quasi che la bufera guerresca ci avesse fatti più che mai feroci in questa aiuola della vita, così spontanee voci di carità toccano il cuore e gli son di conforto. Vede bene il lettore in ognuna delle offerte che registriamo: voci umili di pietà fraterna, supplichevoli preghiere di madri e di figli, voti di carità o di fede, accompagnano l'obolo modesto delle poche lire tolte al piccolo risparmio domestico o all'infantile salvadanaio; ma se la cifra è più grossa, se il biglietto è da mille, allora l'offerta vuol restare anonima, l'accompagna un « N. N. » od altra copia d'iniziali alfabetiche. L'« N. N. » che una volta ha pure lui sofferto ed ha cercato un giaciglio in un qualunque Asilo notturno; l'« N. N. » che dal sommo di una vita comoda e tranquilla si volge a guardare i fratelli nella sventura e vuole soccorrerli, perchè le stesse agiatezze della propria esistenza non gli siano di rimorso. O non è questa la vera e buona carità cristiana, che più dà e più si nasconde, che meno può dare più si fa pietosa nella preghiera e nel voto? Attraverso questa nostra sottoscrizione passa, come mai passò, un soffio d'intima bontà umana; il soffio della vita fraterna, che dalle perenni indistruttibili virtù cristiane del nostro popolo risolleva il cuore della città tutto in un magnifico slancio di bene. Date ancora, o torinesi! Chi ancora non ha dato si affretti, chi può rinnovi l'offerta. A Natale non deve esservi più a Torino una sola creatura senza casa cui non tocchi un po' di rifugio nell'Asilo notturno!

***

Intanto, all'accumularsi delle quotidiane offerte individuali si aggiungono nuove iniziative collettive. L'esempio generoso di Dina Galli e di Amerigo Guasti trova numerosi seguaci. Abbiamo già annunciato l'offerta del Cinema Ambrosio, che offrirà alla sottoscrizione della *Stampa* l'introito cospicuo di tutta una sua giornata di spettacoli; seguirà al Teatro Trianon una serata altrettanto benefica della Compagnia di Riviste diretta dal Testa ed alla quale presiede quell'inesauribile spirito che ha nome Manca. Ed ecco che entra in campo anche lo sport: una gran partita di *foot-ball*, santissimi calci benedetti! A questo proposito riceviamo:

I rappresentanti delle Società calcistiche torinesi di 1.a categoria si sono riuniti ed hanno formato la squadra di reclute del « 1901 » che giovedì 2 dicembre dovrà incontrarsi sul campo del F. C. Juventus con la squadra del 20.o Fanteria vincitrice del 1.o campionato militare italiano. Ecco l'elenco dei componenti la squadra del « 1901 »: Pasteur Enrico (Juventus) Scuola superiore Commercio, [illegible] (Torino) R. Università, [illegible] (Pastore) R. Istituto Tecnico, [illegible] Guglielmo (Juventus) R. Liceo d'Azeglio, [illegible] Franco (Juventus) R. Scuola sup. Commercio, [illegible] (Amatori) operaio officina Dubosc, Grabbi Giuseppe (Pastore) R. Politecnico, [illegible] Renato (Juventus) R. Liceo d'Azeglio, [illegible] Francesco (U. S. Torinese) Imp. alla Fiat, Martino Luigi (Pastore) operaio alla Spa, [illegible] Francesco (Juventus) operaio alla Fiat. Riserve: [illegible] (Torino), [illegible] (Juventus), [illegible] (Amatori), [illegible] da capitano il sig. Cesare Martin.

***

Ecco l'elenco delle offerte pervenuteci nella giornata di ieri:

N. N. per un letto 1030 — Calleri, Bicalzone, Moglia, Braglia 50 — K. K. K. 5 — Irma e Francesca 50 — Lucia Salza Rubbio 10 — Mimì e Lalla nel compleanno, ai bimbi che l'Asilo Notturno accoglie, 35 — I piccoli Alberto e Valeria 10 — N. N. N. N. 10,00 — Nipotecia Peppino e Olinto piccoli 5 — Dott. T. E. 10 — Giuseppe Mascarucci 5 — Maria, Iolanda e Paolo (dal signor E. S.) 10 — Personale Vaponi-Letto (Torino): Bergonale, Torenzio, Torretta, Cavilli, Ceci C., Ceci G., Maggiorotto M., Maggiorotto B., Presotto, Meliano, Migliore, Abbate, Tosetti, Boero, Franchini, Pecchio M., Pecchio A., Mazzotti, Baronio, Graziano, Cavalli: 101 — Clio e Ginia in memoria dello zio [illegible] caduto sul Sabotino, 10 — Becchis Osiride 50 — Coniugi Grandi, ricordando i loro cari bambini, 10 — Gli operai della Ditta G. R. E. A. T. 20 — La Lega fattorini imballatori (aderente all'Unione del Lavoro) 15 — Ilinario (?) Bartolomeo, operaio Brevetti-Fiat, 10 — La piccola Luciana Romondino 10 — Ditta Magnoni e Tedeschi (Cafasse Torinese) 200 — Impiegati Ditta Magnoni e Tedeschi (rag. Porlo, Giachino, Cerizza, Gianfreda, Leone, Castaldi, Peroldi, Zanaboni, Gaiardi, Bailo, Molinar, Fantino, Poretti, Ecati) 250 — Un operaio della Ditta Magnoni e Tedeschi, che ha trovato lire 10 per la strada, 10 — M. L. E. 5 — Personale del « Cinema Splendor » 25 — Cav. Lorenzo Aimerito 30 — Gli alunni e le alunne della 5.a e 6.a riunite di un Comune della Provincia di Novara 10 — Una vedova pensionata in memoria del marito 5 — Pina e Alfredo 10 — Un gruppo di amici da Genova 30 — Bice Carmi vedova Ami 15 — A. A. in memoria del padre 15 — I bimbi Guglielmo e Carluccio Ounand 10 — G. E. C. 15 — Bertolino Maddalena 5 — Il personale delle Stazioni e quello dell'Ufficio d'amministrazione della Ferr. Centr. e Tramvie del Canavese 61 — Il personale della Sezione ombrelle della Ditta Gilardini 30,05 — Emma Sohmani 5 — Una signora di via XX Settembre 50 — Plaudendo alla nobile iniziativa (N. N. da Milano, vaglia num. 31) 25 — M. M. (Torino) 5 — Ecchell 5 — Le bimbe Elda ed Ada 10 — N. N. (per vaglia num. 42, Torino) 5 — S. E. B., Savona, 5 — Maria, Giuseppina e ingegner Vladimiro Giorcelli 200 — Un gruppo di modiste 25 — Fausto Cajumi 5 — Giuseppina Pozzo, ricordando un caro scomparso, 5 — B. V. 25 — Marchich 20 — F. Z. Quaramento 10 — Rosina Monetti Piani Baghetto (da Porto Maurizio) 5 — C. I. Perrino 15 — Un gruppo di macchinisti e fochisti del Deposito locomotive di Torino 447 — I nipotini Giuseppina e Giovanni Vaglienti in omaggio dell'adorata mamma e zia Dorina 30 — Roberto Vittorio 25 — Anna Bursi 10 — Gli alunni e le alunne della 2.a classe della Scuola pratica di commercio annessa all'Istituto tecnico Sommeiller 68,50 — Un gruppo di impiegati, per i poveri derelitti, 14 — Quelli che soffrono per quello che sofferse 15 — L. B. B. 60 — N. N. da Forno Rivara 10 — Malocco Maria da Forno Rivara 5 — Parva favilla... gran fiamma seconda (A. B. 23; B. B. 5; Dol. 5; Mal 5; P. Cocc e seguaci suoi 22; S. G. 13) 73 — Unione filodrammatici di Cirié 50 — L'Unione famigliare « La boccia » ed amici di corso Firenze, 21, 170 — Antonio B. 25 — Alcune operaie del Calzificio Torinese 12,60 — C. G. 5 — M. F. « Un uomo che ha molto sofferto indica la strada. Lo segua » (da Genova) 1000 — E. e M., operai, da Torrepellice, 10 — A. B. In memoria della mia nonna adorata, 25 — Consigli direttivi dei Patronati, deputati di vigilanza, ispettrici, direttore ed insegnanti del Compartimento scolastico « Gaspare Gozzi », in omaggio al comm. Luigi Ambrosini, direttore generale delle scuole torinesi, residuo sottoscrizione per l'offerta di una cartella da mille lire alla erigenda « Scuola dei fanciulli deboli », di cui egli è l'infaticabile promotore, 75 — Alunni e maestre della classe 5.a B della Scuola « Gaspare Gozzi » 14,20 — Lila e Luia 5 — Cesare Dalla Noce 10 — Maria e Cincio Belli 5 — Gli allievi della 4.a classe maschile della Scuola Rignon (sig. A. P.) 64 — Mafalda (una ragazzina di 12 anni) offre i suoi risparmi 5 — G. S. 10 — Avv. V. C. 10 — Raccolte nel laboratorio delle sorelle Trinchero 30 — N. N. in memoria dei suoi cari 25 — Grisotti Emilio 3 — F. A. 3 — Fra benesi nella Bottiglieria Marucco 24 — Ida Rossella Navaro e bimbo 15.

**Totale L. 5 017 85**

**Liste precedenti » 64 074 90**

**Totale generale L. 69 092 75**

***

La Direzione dell'Asilo Notturno avverte i sottoscrittori delle azioni raccolte al teatro Alfieri che l'ufficio delle Assicurazioni Generali Venezia, via Roero, 15 (piazza Solferino), gentilmente presta il servizio di incasso. Sono pregati di inviare l'importo sottoscritto, ritirando la ricevuta firmata dal tesoriere dell'Asilo, cav. uff. Enrico Rossi, e subito verranno inscritti nel libro dei soci. Orario dalle 10 alle 15 in continuazione. I nomi dei soci donatori, fondatori e perpetui saranno pubblicati sulla « Stampa ».

## Il Congresso regionale

### degli agricoltori piemontesi

**La riforma tributaria - Sistemazione dei mercati - La requisizione delle terre incolte - Gli argini del Po.**

Circa duemila agricoltori della nostra regione convenuti a Congresso nella sede dell'Unione del lavoro hanno discusso, in due successive giornate, importanti argomenti d'interesse generale e hanno adottato numerose deliberazioni che servono ad indicare l'orientamento sociale e spirituale di cotesta categoria così essenziale nei riguardi dell'economia nazionale. Il Congresso venne aperto, sotto la presidenza del dott. Vuillermin, alle ore 10 di sabato. La prima giornata era riservata ai soli presidenti di Sezione che intervennero in gran numero da tutte le parti del Piemonte, e servì per un proficuo scambio di idee. Nell'ultima tornata di sabato venne anche fatta la nomina del Consiglio Direttivo Provinciale che risultò così composto: prof. Oscella segretario, Stella, Gioda, Scagno, Vaula, Cumino, Perino, Lega, Musso, Tamagnone e Mollo.

Alla seconda giornata del Congresso sono rappresentate circa centocinquanta Sezioni. Sono pure presenti l'avv. Piccioni assessore del lavoro, ed il consigliere comunale di Torino Stella, contadino. Le due sedute furono laboriosissime e la scarsezza di spazio non ci consente di darne un esteso resoconto. Ci limitiamo a pubblicare le deliberazioni prese dall'imponente assemblea sugli argomenti di più vasto e generale interesse. Venne dapprima invocata, fra gli argomenti generali, la sollecita istituzione di Camere agrarie provinciali e regionali ed al riguardo si votò un ordine del giorno che concluse così:

« Delibera, mentre si attende da tempo la istituzione delle Camere Agrarie, provinciali e regionali, di promuovere la costituzione volontaria di una Assemblea permanente di rappresentanti di tutte le categorie agricole in Torino; chiede alle cooperative di consumo agricolo e di credito, il concorso finanziario per il finanziamento di questa rappresentanza permanente di classe, chiamata a studiare ed a deliberare intorno a tutti i problemi agrari, agli interessi dell'agricoltura e degli agricoltori di tutte le categorie ».

Intorno al problema della riforma del sistema tributario viene approvata la seguente risoluzione:

« Il congresso provinciale degli agricoltori sente matura la riforma radicale del sistema tributario ed invoca la revisione totale dei tributi così che le imposte in ragione della fertilità del suolo siano corrisposte ai Comuni ai consorzi delle cooperative di distribuzione e di esportazione; le tasse siano equamente distribuite in ragione dell'effettivo servizio degli enti pubblici; dalle imposte sia esonerata la proprietà minima sufficiente alla famiglia colonica ».

Sul tema della cooperazione i congressisti votarono il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso provinciale degli agricoltori convinto della necessità di una azione energica ed immediata invoca ad eliminare i parassiti fra produttori e consumatori, richiama le cooperative di consumo, di produzione, di credito alla loro funzione pedagogica e trasformatrice ai fini della soppressione dell'economia capitalistica; delibera di far partecipare i coltivatori organizzati all'attività delle cooperative affinchè essa si svolga nell'interesse immediato della classe e quindi di tutte le classi sociali ».

Altra questione che venne trattata con particolare attenzione fu quella dei lavori di arginatura del Po che essendo stati trascurati han dato motivo a lagnanze e proteste per i danni che il fiume ha recato ai terreni posti sulle sue rive ed al riguardo venne dato incarico alla Federazione provinciale di svolgere opportune pratiche presso le competenti autorità perchè provvedano d'urgenza.

La piaga degli incettatori e dei parassiti dei pubblici mercati formò oggetto di un'appassionata discussione, al termine della quale si votò un ordine del giorno che dice:

« Il Congresso constatando come ai sensi delle continue richieste e lagnanze degli ortolani e produttori di frutta e delle primizie delle autorità non sia ancora provveduto alla sistemazione dei mercati cittadini ed in modo speciale a quello maggiore di Borgo Dora; che la deficienza di spazio ed il favoritismo imperante sia di gran disagio fra gli ortolani e di grave nocumento per i consumatori i quali devono passare sotto le forche caudine dei sensali e dei rivenditori; chiede: 1.o) il trasferimento e la sistemazione su altra area più conveniente del mercato della verdura e frutta; 2.o) l'obbligo di sottostare alle limitazioni dell'ora anche per i grossisti; 3.o) posteggio libero per i produttori ».

Il dottor Vuillermin fece poi una diligente relazione sul tema del riscatto della terra, dicendo, fra l'altro, che il passaggio della proprietà della terra a coloro che ad essa dedicano le loro fatiche ha un grande valore morale in quanto tende ad elevare il lavoro facendolo da suddito del capitale, valore preminente. Altri oratori interloquirono sull'importante argomento, qualcuno proponendo la forma enfiteutica, qualche altro lamentando la incoltura del vastissimo campo di Lombardore. Infine vennero votati i due seguenti ordini del giorno:

« I lavoratori dei campi mentre riaffermano la loro decisa volontà di continuare tutta la loro opera all'incremento dell'agricoltura, principale fonte di ricchezza e di indipendenza per la nazione, proclamano però che per l'incremento dell'agricoltura è urgente l'attuazione di questo grande postulato civile: donne mandato di fiducia alle loro organizzazioni circa la linea da seguire per il riscatto della terra pronti a scendere in campo con tutte le loro forze fino al giorno in cui ogni lavoratore sarà proprietario del fondo a cui egli dedica la sua quotidiana aspra fatica ».

« Il Congresso dei contadini lamenta che mentre la fame della terra colpisce duramente il proletariato e obbliga molti connazionali a cercare un pane all'estero, vi siano ancora tenute incolte e insufficientemente coltivate; reclama dal Governo la espropriazione di detti terreni e la applicazione di essi ai diretti lavori ».

Esaurite queste importanti questioni, il Congresso passò a trattare della relazione federale approvando il programma d'azione per il 1921, e per ultimo sulla questione della tassa sul vino votò quest'ordine del giorno:

« Il Congresso deplora la inesplicabile lentezza con cui la circolare ministeriale invitante al rendono delle multe pel ritardo del pagamento della imposta sul vino fu comunicata agli esattori delle provincie di Torino; delibera di continuare l'agitazione fino a quando l'organizzazione non abbia la garanzia sicura del rimborso delle multe e delle spese sostenute pei pignoramenti sofferti; domanda per l'anno prossimo l'aumento della quota di esenzione della imposta stessa ».

## Vertenza risolta..... con riserva

Abbiamo pubblicato l'altro giorno che la vertenza fra lavoratori e padroni parrucchieri era risolta in base ad aumento dell'indennità di caro-viveri, di cui indicammo la misura. Ma da quanto ci viene comunicato dalla Lega lavoranti pare che la risoluzione di questa vertenza sia da intendersi con... prognosi riservata. Infatti nel comizio dei lavoranti barbieri venne approvato un ordine del giorno che dice precisamente così:

« I lavoranti barbieri uniti a comizio, udita la relazione della Commissione Esecutiva della propria organizzazione, sulla richiesta caro-viveri presentata alla classe padronale, pur ritenendo minimo le offerte stesse nei confronti del costo della vita, approvando l'operato della Commissione deliberano: di accettare interinalmente le proposte dei padroni, riservandosi di intraprendere un'azione più consona ai propri interessi alla prossima scadenza del concordato, avvertendo in pari tempo gli interessati che se si verificasse come altra volta la mancanza di parola da parte dei padroni nel concedere le migliorie ottenute, si ricorrerà immediatamente agli estremi mezzi di lotta ».

Nella lettera d'accompagnamento di questo ordine del giorno la Lega lavoranti soggiunge testualmente: « Erasi stabilito e dichiarato, da parte dei padroni, che per nessun motivo si sarebbero rialzate le tariffe, mentre il ritocco annunciato dai padroni alla tariffa del taglio dei capelli colpisce il 80 % della clientela... ». Conseguenza di tutto questo: per i clienti dei parrucchieri che, o adesso pel taglio dei capelli o più tardi, alla scadenza del concordato, per tutte le tariffe, dovranno subire un ulteriore aumento dei prezzi. Però a contro pelo...

### Domande di insegnanti elementari

La presidenza della Lega Magistrale Rayneri si recò in Municipio a presentare al nuovo assessore dell'istruzione primaria, comm. Rosa, gli ossequi della Lega e nel contempo gli consegnò il memoriale contenente le richieste delle migliorie che le attuali circostanze economiche rendono per i compensi dovuti agli insegnanti per la scuola serale e festiva, il corso popolare, le lezioni speciali di canto, religione e ginnastica, nonchè le facilitazioni tranviarie e l'ammissione in servizio degli ultimi maestri ancora compresi nella graduatoria. L'assessore promise tutto il suo appoggio affinchè i giusti desideri dei maestri siano presto tradotti in realtà.

Le indagini per l'assassinio Sonzini-Scimula

## L'arresto dell'operaia Falchero

I carabinieri della Stazione di Chivasso, e più precisamente il maresciallo Alessandro Lamy ed il brigadiere Balnero, arrestarono l'operaia del maglificio Bevilacqua, Carolina Falchero, contro la quale l'Autorità giudiziaria aveva spiccato mandato di cattura per complicità nell'assassinio della guardia carceraria Scimula.

La donna, che si teneva nascosta in una casa isolata posta alla periferia, abitata dalla famiglia Barbero, non usciva mai. Questo strano contegno fece nascere dei sospetti, e domenica i carabinieri fecero irruzione nell'abitazione del Barbero e trovarono la donna nascosta in cucina. Essa, all'avvicinarsi dei militi, si buttò piangente in ginocchio, mormorando frasi sconnesse. Si era levata gli orecchini d'oro e tutta in lacrime li offriva in dono ad un'imagine sacra, chiedendo in cambio il miracolo di poter sfuggire all'arresto. Interrogata, essa non negò il suo vero essere: dichiarò di chiamarsi Carolina Falchero in Ferrarone, di anni 42, da Torino, separata dal marito. Essa venne ieri mattina stessa tradotta alla Questura di Torino, di dove, dopo un interrogatorio venne inviata alle carceri a disposizione del giudice incaricato di istruire il processo pel duplice assassinio Sonzini-Scimula.

La Falchero durante il giudizio emesso dal « Tribunale rosso », che ebbe luogo nella stanza al piano terreno dell'abitazione del portinaio della fabbrica Bevilacqua, si mostrò una delle più accanite contro il povero Scimula. Essa, come gli altri improvvisati giudici — dice il rapporto giudiziario — non si lasciò impietosire nè dalle lacrime nè dalle suppliche del disgraziato giovane che invocava la madre lontana. Colla cattura della Falchero la Polizia ha assicurato alla giustizia quasi tutti gli imputati del truce misfatto.

### Una donna precipitata dal terzo piano

L'altra mattina, verso le 10, fra il raccapriccio dei passanti, sul selciato di via Andrea Doria, di fronte al N. 1, un corpo di donna caduto dall'alto si abbatteva con un sinistro tonfo, e vi rimaneva inanimato, mentre il sangue, uscendo dalla bocca e dalla testa, andava formando una larga chiazza. Accorsero parecchie persone e la disgraziata adagiata sopra una vettura pubblica veniva trasportata al San Giovanni. La visitò il dottor Ingaramo, che le riscontrò la frattura dell'osso frontale, della base del cranio, e della gamba sinistra. Fu poscia ricoverata alla sezione Fantino, e giudicata in pericolo di vita.

La poveretta venne identificata per tale Zaima Maria, maritata Franceschini, abitante in via Andrea Doria, 1, al terzo piano. Non si potè però ricostruire, per mancanza di testimoni diretti, la disgrazia. Si ignora quindi se la donna, sporgendosi forse un po' troppo fuori dalla finestra, sia malauguratamente caduta, oppure se si tratti di un tentativo di suicidio.

### Le "marche" per il tram e la Belga-Torinese

L'Azienda delle Tramvie municipali ha istituito, molto opportunamente, le « marche » per il pagamento delle corse, con notevole beneficio della cittadinanza. Ma le « marche » non sono accettate sulle tramvie della Belga-Torinese, la cui Direzione non ha adottato lo stesso sistema del Municipio. Molti lettori ci chiedono se non sarebbe possibile un accordo in modo che le « marche » siano accettate in pagamento anche sulle tramvie della Belga. Il pubblico ne avrebbe un grande giovamento e non capiterebbe più, come adesso, che molti passeggeri siano costretti a scendere dalla tramvia per mancanza di spiccioli e perchè il fattorino non può cambiare un biglietto da una o due lire.

### Sopratassa

#### sulle conversazioni internazionali telefoniche

La Direzione compartimentale dei telefoni comunica che dal 1.o dicembre p. v. le tasse per conversazioni colla Francia e colla Svizzera dovranno essere gravate dal pagamento supplementare a titolo soprattassa cambio della stessa misura applicata ai telegrammi, soprattassa attualmente stabilita in ragione del 150 per cento. Avverte però che tale supplemento è applicabile soltanto sulla metà della tariffa e che nella stessa misura saranno pure aumentate le tariffe riguardanti gli abbonamenti notturni.

### Carne per gli ammalati

Nei giorni 2 e 3 dicembre rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Crivello Alberto, via Nizza 55; Helli Francesco, via Cibrario 21; Cagna Egidio, via Stampatori 11; Nizia Enrico, via Borgo Dora 23; Alleanza Cooperativa Torinese, corso Regina Margherita 78; Vassarotti Claudio, via P. Amedeo 35.

### Razionamento zucchero pel mese di dicembre

Il Municipio comunica che per il mese di dicembre lo zucchero per il consumo diretto della popolazione è razionato come segue: Zucchero ordinario (cioè zucchero cristallino, oppure raffinato semolato) grammi 165 per razione individuale alla settimana, da acquistarsi ai prezzi indicati nel precedente comunicato 18 corrente, ragguagliati al numero delle razioni, e contro distacco successivo dei tagliandi di dicembre a pagina 12 della tessera di razionamento. Zucchero di stato (saccarinato), grammi 70 per razione individuale mensile. L'acquisto, al prezzo di centesimi 60 per razione, deve farsi contro distacco del relativo tagliando a pag. 13, della tessera di razionamento.

### Deliberazioni del Consorzio granario provinciale

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio nella sua ultima seduta ha trattato le seguenti materie e presi i provvedimenti relativi. — **Grano**: Malgrado che il Commissariato generale con suo recente decreto abbia elevato il prezzo a L. 75 al quintale venne mantenuto per ora a L. 56 essendo prossimo un rimaneggiamento generale dei prezzi del grano, farina, pane, si stabilirà allora definitivamente il prezzo della crusca. — **Cruschello**: Verrà iniziata la distribuzione al pubblico colle norme già rese note sui giornali. — **Tesseramento pane**: Allo scopo di non perturbare la distribuzione cittadina, venne disposto un servizio speciale per rilasciare i tagliandi occasionali degli impiegati di passaggio, guardie regie, ecc. — **Formaggio**: Venne ordinata una nuova distribuzione. — **Merluzzo**: Venne ordinata una nuova distribuzione al prezzo di L. 625 al quintale a partire dal giorno 5 corr. novembre, restando così annullata la circolare pari data che per errore di stampa fissava la decorrenza del nuovo prezzo dal giorno 3 agosto. — **Carne suina** (spalle e prosciutti): Essendo arrivata una partita di qualità primaria verrà distribuita ai Comuni che ne faranno richiesta al prezzo di L. 750 al quintale. Per tutte le derrate come sopra indicate, il prezzo si intende per merce resa e pesata ai magazzini del Consorzio. — **Granaturco**: Delibera di rinnovare i reclami al Commissariato generale per la deficiente assegnazione di detto cereale essendo vivamente sentito il bisogno senza la possibilità nel Consorzio di poter soddisfare le richieste.

### Gli impiegati municipali e la Camera del lavoro

A proposito delle pubblicazioni avvenute intorno alle deliberazioni adottate dall'assemblea tenuta sabato dagli impiegati municipali, la Presidenza della loro associazione ci prega di precisare quanto segue: « La Federazione nazionale Enti locali, della quale finora ha fatto parte l'A. I. M., venne al dal 1.o dicembre p. v. e tolte al Sindacato provinciale dipendenti E. L. che è stato recentemente costituito in sua vece. Le disposizioni statutarie di detto Sindacato obbligano gli iscritti a dichiarare individualmente di seguire direttive della Confederazione Generale del Lavoro, e anche il programma del Partito socialista, poichè tale trasformazione avrebbe portato l'azione dell'A. I. M. dal campo prettamente economico in quello politico, l'assemblea degli impiegati municipali a grandissima maggioranza deliberò di non aderire al nuovo Sindacato. E siccome in base allo statuto stabilito col 1.o dicembre si dichiarano sciolti tutti i rapporti sindacali esistenti tra la Federazione nazionale E. L. e S. P. e l'Associazione impiegati, quale una delle sezioni aderenti, ne deriva che l'Associazione stessa non ha ritirato alcuna adesione, ma resta isolata fuori dalle organizzazioni di classe non potendo sottoscrivere le disposizioni politiche del nuovo Sindacato ».

### Onorificenza

Su proposta di S. E. Paolo Boselli, in data 18 corrente Sua Maestà nominò Cavaliere della Corona d'Italia il signor Meaglia Giovanni notissimo ex-industriale nella Regione Porta Palatina. I numerosi amici si congratulano vivamente col neo Cavaliere bene augurando.

### Un banchetto al Comm. AMBROSIO

A festeggiare Arturo Ambrosio, nominato commendatore della Corona d'Italia, il personale artistico e tecnico della grandiosa Casa da lui creata e diretta, volle offrirgli un banchetto. Esso ebbe luogo nei saloni del Ristorante Papà e raccolse tutti i collaboratori del simpatico industriale, che furono lieti di fargli corona e di esprimergli insieme la loro ammirazione e il loro affetto. Ai brindisi parlarono l'avv. Vianchi, a nome dello Stabilimento, il pubblicista Cavaliere, direttore della *Vita Cinematografica* e Magni, il quale lesse una graziosa poesia in piemontese, appositamente dettata per il festeggiato dal pubblicista attore Gemelli. Grandi applausi e auguri. Il festeggiato era vivamente commosso e a nome suo, altrettanto commosso, rispose ringraziando il figlio Arturo junior. Il lieto convegno dimostrò di quanto affetto sia circondato il commendator Arturo Ambrosio, il papà della cinematografia italiana.

Seguendo la Cronaca

### Alimenti predigeriti

« ... Risulta dalle analisi del Fouard che la caseina vi si trova — nei latti batterizzati Yoghurt e Kefir, N. d. T. — solubilizzata nella proporzione del 40-50 per cento, il fosfato di calce nella proporzione del 70-80 per cento. Essi costituiscono degli *alimenti nutritivi* per i loro fermenti e l'acido lattico; *anti-dispeptici* per il loro tenore in ciniasi e l'autodigestione della caseina e dei fosfati; *ricostituenti* per l'alto valore nutritivo ». Così il prof. Martinet nel suo trattato « Les Médicaments usuels ». Preparazioni del Dott. Stepanian, corso Regina, 73, tel. 85-23 (servizio a domicilio). Vendita: Succursali Latteria Moderna; Latteria Modello; principali farmacie e caffè-ristoranti.

### NEVE GIOCONDAL!

Non vi pare che contenga, questo titolo, un senso di freschezza e di lietezza? Ebbene, è vero! Poichè è impossibile trovare un cosmetico della pelle che sia più refrigerante della « Neve Giocondal »; è impossibile trovare un preparato che meglio faccia rassomigliare la carnagione del viso a un frutto vellutato, morbido, dai colori smaglianti. E quando una donna ha usato questa « Neve Giocondal » che tanto abbellisce, ha sempre il sorriso sulle labbra. Si vende in tutte le farmacie e profumerie. Soc. in Accomand. Laboratorio Giocondal di L. Porcelli - Milano, via S. Siro, 6.

### *Perchè*

tanta gente si reca a visitare le vetrine della Liquidazione del Succ. M. *Prochet* e *Figli*, in Piazza S. Carlo, 1, e come attratta da calamita entra e fa numerosi acquisti?

Perchè questa Ditta, per causa del ritardo nell'allestimento dei nuovi locali, ha deciso di sacrificare tutto lo stock di stoffe inglesi da uomo e da signora, e di liquidarlo completamente vendendolo a metraggio con prezzi non superiori al puro costo. Sempre in liquidazione, con nuovi forti ribassi, tutti gli articoli confezionati già esistenti.

### Per ... mangiar al Ristorante

L'*Hôtel Ristorante Regina*, in via Arsenale, 1, vicino alla Stazione, è stato riorganizzato e rimesso a nuovo dal signor Tabacchi. Data la scelta cucina, diretta dal proprietario, il locale centralissimo sarà ben presto frequentato da quanti amano un vitto sano ed un ambiente serio e tranquillo. Oltre ai modestissimi prezzi alla carta, vi si troveranno libretti e facilitazioni straordinarie per pensioni. Le numerose camere, dotate di ogni comfort, sono state, anch'esse completamente rimesse a nuovo.

### I depositi di denaro

alla Banca Agricola Italiana presentano la maggiore convenienza.

La Banca rilascia a semplice richiesta Libretti di Risparmio fruttanti il 4 % sia nominativi che *pagabili al portatore*.

Rivolgersi alla Sede di Torino - via Alfieri, 9 (palazzo proprio) ed a tutte le Filiali dell'Istituto.

### Approfittino tutte le Signore

dell'occasione, recandosi nel negozio di via Mazzini, 5, dove troveranno da comperar bene i seguenti articoli: Pizzi, Ricami, Calze per uomo. Calze per donna. Colli gomma, Cravatte, Camicie, Filati, Biancheria e tutti gli altri articoli di novità a prezzi incredibili!

### *Max Grätzer* di Vienna

E' bastato un annuncio dell'Esposizione-vendita della collezione di pellicce confezionate provenienti dalla Fiera Campionaria di Trieste, per richiamare le eleganti signore in via Carlo Alberto, 18, presso la Sartoria Delpiano. Ogni visitatrice può trovare una eccezionale occasione.

### Grande liquidazione

di paletots, da L. 130 a L. 250, stoffa *double face*, vestiti da L. 110 a L. 250; pacchi vestiario, tipo militare, con foderami completi, da Lire 68 a Lire 120.

Prima di fare acquisti del genere, recatevi in via Lagrange N. 21.

### Da MARCELLO ARNEODO

**Via Santa Teresa, 12**

le splendide vetrine attirano l'occhio del passante e i prezzi modesti invitano tutti a fare i loro acquisti in detto negozio.

### Desiderate merce di saldo?

Pizzi, ricami, calze, nastri, biancheria, cravatte, camicie, colli di gomma e altri articoli. Visitate in via Mazzini, 1, l'antico e rinomato Magazzino di Liquidazione permanente.

### In via Bertola, 13

Ultimi giorni della Liquidazione. Stoffe, Ricami, Pizzi, Calze, Nastri e articoli diversi. Cedonsi i grandiosi locali. Si accettano offerte.

### Alla *SICET* - Piazza Carlo Felice, 7

si acquistano a prezzi convenientissimi abiti, paletots, impermeabili. Una visita all'esposizione permanente convincerà all'acquisto.

### La Scuola di ballo Cav. STROCCO

ha ricominciato i suoi corsi privati e collettivi nella Sede di via San Massimo, 14.

### Signorino - Signorino - Signorino

Parrucchiere dei bimbi, dei signori e delle signore alla moda. Via Montebello, 2 - tel. 37-13.

I divertimenti

### CINEMA AMBROSIO

### PINA MENICHELLI e il suo trionfo

Le ultime repliche di « *Il romanzo di un giovane povero* » nella mirabile interpretazione di un gruppo di celebri artisti continuano ad affollare il *Cinema Ambrosio*. Con la affascinante protagonista, la valente *Pina Menichelli*, sono ammiratissimi *Gustavo Salvini*, *Antonio Gandusio*, *Luigi Serventi*. L'inaugurazione dell'*Orchestrion* è riuscita ieri una vera festa musicale. Il portentoso strumento accompagna colla potenza sonora di un'orchestra di 300 professori, le proiezioni commentandole con brani scelti appositamente. Si aggiunga che l'*Orchestrion* elimina un inconveniente di tutti i cinematografi. E cioè nelle ore del pranzo dalle 18 alle 20 il pubblico non aveva fino ad oggi l'orchestra e doveva accontentarsi dell'accompagnamento di un semplice pianoforte. Questo all'*Ambrosio* non avverrà più.

Nel salone d'inverno danze delle coppie *Prof. Valleur e Miss Fernanda* e *Prof. Mar. Miss Berry*. Prossimamente:

### "Rouge et noir"

drammatico lavoro di cui sono eccellenti protagonisti *Vittorina Lepanto* e *Mario Bonnard*. In preparazione *La donna e il cadavere* di A. Genina e *L'Ombra* con *Francesca Bertini*.

### "I fiori della morte" al SALONE GHERSI

Questa originale film della *Gaumont* possiede una struttura veramente bizzarra e singolare. Un seguito di scene piane e semplici, ma incisive e finissime, ci presenta i diversi personaggi. Il dramma incomincia così quasi inavvertito e con un impressionante crescendo conduce alla suprema terribile scena finale... A questo punto lo spettatore, ammonato, ha la piena rivelazione del mirabile lavoro di preparazione compiuto perchè la conclusione tanto inaspettata apparisse logica e naturale... Dopo la tragedia di *I fiori della morte*, vengono a portare un po' di allegria

### MUTT and JEFT

gli inseparabili comicissimi pupazzi, che presentano una fenomenale macchina, inventata da Mutt, per mettere a grandito il Jeft.

### *Maciste contro la morte*

Il gigante buono ricomparirà quanto prima sullo schermo del *Salone Ghersi* a rinnovare i successi delle sue altre indimenticabili interpretazioni: *Maciste alpino*, ecc.

### Il successo di "SANGUE BLEU" al CINEMA-TEATRO VITTORIA

« *Sangue bleu* », la spettacolosa film americana, il superbo e commovente dramma famigliare, ha ottenuto anche tra noi un successo grandissimo. Roberto Flower, l'uomo forte e leale, che è cresciuto solo, come un orfano, dopo di essere stato vilmente abbandonato dal suo padre, il crudele ed egoista duca di Bellingato, si è conquistato subito le simpatie del folto pubblico del *Cinema Teatro Vittoria*. Roberto vive in una solitaria fattoria, tra mandre di bestiame e rudi cow-boys, mentre il duca gavazza a Londra, tra feste e banchetti. Ma il destino un giorno riavvicinerà padre e figlio in una angosciosa ora e il confronto tra questi due uomini così dissimili da luogo ad una magnifica scena drammatica... Le repliche di « *Sangue bleu* » iniziate ieri con tanta fortuna continueranno per tutta la settimana.

Quanto prima *Sansonia e la tigre di ali* con Sansonia Luciano Albertini e *Costante Girardengo* il noto campione ciclista.

### "Il pugnale vendicatore" al CINEMA ITALA

Nuova grande giornata di affollamento spettacoloso all'*Itala*, per la quinta serie di *Il Re del Circo*. Audacissimo intrigo di Mason, Von Norman e Lawrence, per rapire Alice Page da Eddie Polo. Memorabile partita di boxe tra Eddie e Lawrence. Improvviso pugnalamento di Lawrence da parte di un ignoto, che colpisce l'avvocato attraverso una tenda del Circo. Eddie, accusato di tentativo di assassinio, viene arrestato. Sua prodigiosa evasione con l'aiuto del *Silenzioso* e di una scimmia. Chi ha tirato la pugnalata a *Lawrence*? Anche la quinta serie ha ottenuto un successo immenso.

### "Le gesta di COLIN. Il galeotto" al "Cinema Borsa"

Folla sbalorditiva ieri al *Borsa* ad ammirare la seconda serie di *Il galeotto*. Il pubblico è rimasto soggiogato dalle gesta di Colin, prima arrestato e alla vigilia di salire in ghigliottina, ma fatto miracolosamente evadere da un complice affezionato, poi trasformato in ricchissimo abate, inviato straordinario del Re di Spagna e manipolatore di sapienti intrighi in ambienti principeschi per far sgorgare l'oro a piene mani, per sè e per la sua banda. *Le gesta di Colin* hanno ottenuto un successo clamorosissimo, pari a quello della 1.a serie.

### CINEMA MERIDIANA

*La villa elettrica*, l'avventuroso dramma della *Gladiator Film*, ha ottenuto ieri al *Meridiana* le più entusiastiche approvazioni dell'elegante pubblico. Ammiratissimi i due protagonisti: *Cecyl Tryan* e *Gioacchino Grassi*. Prossimamente: *Il messaggero della morte*, grandiosa film americana a serie, di cui sono interpreti *Leah Baird* e *Charles Hutchinson*.

### IL DIAVOLO al "Cinema Royal"

Non proprio il diavolo in carne ed ossa è visibile al *Royal*, ma vi giunge una sua sibillina e terrificante comunicazione, che fa rabbrividire i numerosi spettatori. *La telefonata del diavolo* incuriosisce, interessa e piace.

## Per le vittime di Vergiate

Un gruppo di soci dell'Associazione fra ex-carabinieri ci ha portato la somma di lire centotrentasette, destinandola alle vittime di Vergiate. La somma fu così raccolta: Basello 5 — Pelizzoni 5 — Liberati 5 — Ranieri 5 — Soldano 5 — Ciotti 5 — Porzenati 5 — Accossato 5 — Lupano 5 — Ostellino 5 — Anoardo 5 — Marconcini 10 — Carsenia 5 — Altina 5 — Silverio 5 — D'Antonio 5 — Boldi 5 — Murazzo 5 — Pasi 5 — Marino 5 — Airaldi 5 — Bernulo 1 — Martini 2 — Ciotti 2 — Pelotti 5 — Garoglio 5 — Cerrè 5 — Traversa 5 — Durando 2. — Totale 137. — Ci faremo premura di far pervenire questa somma al Prefetto di Milano.

### NOTE SPICCIOLE

**Associazione Zootecnica provinciale.** — Nella sala del Comizio Agrario si tenne l'assemblea generale dei soci intervenuti in gran numero da tutte le parti della Provincia, dopo una esauriente ed applaudita conferenza del Presidente prof. Zolli, vennero il Consiglio direttivo che risultò composto dei signori: Lamproni, Tosti, Chio-Gamaccino, Bonanni, Eusebi, Camaso, Quirico, Poveretti, Amagno, Ferrero, Fer, Fosinco, Maschieroni, Rivchiardi, Vigo.

**Circolo universitario C. Balbo.** — I soci sono convocati d'urgenza questa sera alle ore 21, per deliberazioni circa il movimento studentesco. I Consiglieri sono convocati inderogabilmente per le ore 20.

**Borsa del Lavoro.** — Tutti i metallurgici designati dai consigli di fabbrica, sono invitati a passare in segreteria per comunicazioni urgenti.

**Le Battaglione Volontari « Proletari ».** — Sono stati diffusi in questi giorni, numerosi circolari a stampa fra la gioventù cittadina nelle quali sono indicati i vantaggi [illegible] dal Ministero della Guerra a coloro che frequentano con successo i corsi di istruzione premilitare. [illegible] è compreso la proroga di un anno alla chiamata alle armi. Chiunque desideri prendere visione di tale circolare ed avere altre informazioni per l'arruolamento, può rivolgersi alla sede del Comando del Battaglione « Proletari », via [illegible], 9 (presso il Comitato di organizzazione civile) tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12, dalle 15 alle 18,30 e dalle 21 alle 22 e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

**Scuola operaia serale femminile.** — Le iscrizioni alle varie Sezioni (Scuole Elementari V. Monti, Boncompagni, E. De Amicis, G. B. Pedaloni, M. Lessona, Scuola tecnica femminile di Borgo S. Paolo, via Vandalo), saranno chiuse la sera di martedì, 30 corrente.

**Sindacato metallurgici.** — Per questa sera, alle ore 21, nella sede sociale (via S. Chiara, 17), assemblea generale dei soci.

**Un portafoglio smarrito.** — L'operaio Andrea Cardin, abitante in via Porta Palatina, 25, ha perduto il portafoglio contenente 300 lire, che tutto quanto possedeva. Si raccomanda alla bontà di chi l'ha trovato.

## Stato Civile di Torino

27 Novembre 1920.

**NASCITE**. - 15, cioè maschi 5, femmine 10.

**MATRIMONI**: Sia Aldo con Allora Margherita — Piano Giuseppe con Beccini Barbarina — Trucchero Ernesto con Ghio Teresa.

**MORTI**: Candellero Colestina ved. Capello, di anni 70, di Pancalieri, casalinga, via Baiona, 30 — Ruffinello Camilla nata Boraschi, id. 49, di Trofarello, casalinga — Dereppe Giovanni di Giovanni, id. 12, di Torino, tessitore, via P. Amedeo, 21 — Gerona Pietro fu Pietro, id. 65, di Vinovo, industriale, corso Raffaello, 16 — [illegible] Giacinto di Giovanni, id. 38, di Torino, soldato, Mezzo Barcollo, 18 — Falco Angelo fu Carlo, id. 63, di Torino, dottore in chimica, via Vandalo, 18 — Balzarini Ernesto di Giuseppe, id. 21, di Pedaga, meccanico, via Valdieri, 18 — Bellotto Maria ved. Arbinolo, id. 76, di Palizzana, casalinga, via della Rocca, 11 — Rosario Teresa ved. Motta, id. 75, di Ricaldone, casalinga, via Ospedale, 16 — [illegible] Teresa ved. Ciacconi, id. 77, di Castellamonte, casalinga, via Saccardi, 7 — [illegible] Fiorentina, vedova [illegible], id. 58, di Varzo d'Alba, [illegible], via Mazzini, 3 — [illegible] Maria ved. Buttino, id. 71, di Vinovo di Prerot, casalinga — Silla Maria ved. Cornero, id. 44, di Grugliasco, casalinga — [illegible] Rosa fu Pietro, id. 23, di Villafranca, [illegible], via Marina, 8 — Bottini Enrica ved. Stivilli, id. 60, di Alessandria, [illegible], via Mad. Cristina, 3 — [illegible] ved. Vicentini, id. 76, di Parma, casalinga, via della Rocca, 27 — Beltrame Luigia nata Allasia, id. 81, di Torino, casalinga — Avidano [illegible], id. 1, di Torino, [illegible] — Ghelli Teresa nata Gilardino, id. 71, di Castiglione, casalinga — Berra Maria ved. Craveri, id. 70, di Noto, casalinga — Ceriti Giovanni fu Pietro, id. 48, di Torino, macellaio, via Franco Bonelli, 5.

Più 2 minori di anni sei.

Totale: 25, di cui 8 domiciliati [illegible], ecc. 7; non [illegible] in [illegible] Torino 3.

# ULTIME NOTIZIE

## Sforza che arriva e Leygues che parte

**Una nota inglese sulla questione greca - Il chiaro punto di vista italiano - I lauri del Campidoglio sulla tomba del soldato anonimo**

*(Servizio speciale della Stampa)*

Londra, 29, notte.

C'era lord Curzon iersera alla stazione quando il conte Sforza arrivò. I due ministri degli esteri si sono ritrovati nel pomeriggio di oggi al Foreign Office, per uno scambio di conversazioni preliminari. Intanto il conte Sforza, che risiede a Claridge Hotel, ebbe un colloquio col presidente del Consiglio francese, Leygues, il quale stava per fare una scappata a Parigi. Poscia, dopo il mezzogiorno, il rappresentante dell'Italia recava personalmente due fasci di fronde di alloro colte in Campidoglio alla bara del milite ignoto, che giace nella navata centrale della basilica di Westminster. Le fronde erano tenute insieme da un nastro tricolore; ed alla mesta cerimonia il ministro degli esteri fu accompagnato dai funzionari giunti con lui, Galli, Ricotti e Pansa, e dal marchese Imperiali, che aveva seco tutto il personale dell'ambasciata.

E' probabile che Sforza conferisca domani con Lloyd George. Ad ogni modo non verrà trascesa, sino al ritorno di Leygues da Parigi, la sfera delle semplici conversazioni preliminari. Evidentemente questa è una conferenza in cui il passo dell'avvio è piuttosto faticoso. Si stenta ad incominciare. Si direbbe che si giuochi a scarica barili. Quando giunse Leygues, si deliberò di non decidere niente sino a quando non fosse arrivato anche Sforza. Sforza arriva: ed era stabilito che i ragionamenti sul serio principiassero oggi a mezzo del meriggio. Ahimè! Poche ore prima dell'appuntamento, Leygues era costretto a correre a Parigi, perchè l'atmosfera di palazzo Borbone...

L'imposizione di rigidi impegni al nuovo regime greco costituirebbe una ingerenza negli affari interni della Grecia poco diversa dall'ostracismo preliminare a Costantino. L'Italia, poi, crede che non vi sarà pace in Levante se il Trattato di Sèvres non verrà radicalmente riveduto. L'Italia non ha esitato a dichiarare, anche per bocca di Sforza, che il Trattato di Sèvres conteneva assai più germi di guerra che di pace. Non crediamo che l'Italia avesse alcuna formula rigida di revisione, ma è certo che nessuna formula può ricondurre la pace in Levante la quale non restituisca la sovranità turca, sia pure sotto forma di controllo internazionale, a quelle regioni di sbocco, senza le quali la Turchia non potrebbe sopravvivere.

### L'ambasciatore De Martino a Roma

Roma, 29, notte.

E' giunto a Roma l'ex-ambasciatore d'Italia a Berlino, De Martino, il quale attenderà a Roma il ritorno del ministro Sforza prima di recarsi a Londra per prendere possesso della nuova carica di ambasciatore d'Italia alla quale è stato destinato.

### Corazzate francesi al Pireo

Tolone, 29, notte.

L'incrociatore *Ernest Renan* è partito ieri sera pel Pireo. Continuano preparativi sulla corazzata *Lorraine* che deve partire per la stessa destinazione.

## Un discorso di Lenin

**Probabile ripresa sul fronte russo-polacco?**

... l'anno, e cioè o nelle prime settimane dell'estate, dal maggio al luglio, o nel più profondo inverno, da decembre ai primi di febbraio. Le paludi di Rokitno, che si trovano fra il Pripet ed il Dniester, permettono di essere passate soltanto in quelle due stagioni, cioè nella prima parte dell'estate, quando esse sono asciutte, oppure nel decembre, quando sono congelate. I comandanti rossi sembra che attendano ora quest'ultima occasione. La Russia, questa volta, potrebbe ammassare contro la Polonia circa due milioni e mezzo di uomini. E poichè in seguito all'inverno precoce di quest'anno le paludi sono in gran parte congelate, a Vienna si considera che entro due settimane esse possono essere attraversate: e si attende quindi un attacco da parte dei russi.

## Al Consiglio provinciale di Novara

**Il vice prefetto abbandona l'aula per un violento discorso dell'on. Ramella**

Novara, 29, notte.

Oggi ebbe luogo l'insediamento del Consiglio provinciale che, come è noto, è composto di 26 socialisti, 9 liberali e costituzionali ed un popolare. Severe disposizioni di P. S. vennero prese perchè nelle tribune pubbliche non avessero accesso persone armate e munite di bastoni. Il prefetto, comm. Rossi, ammalato, è sostituito dal vice-prefetto cav. Bertoli.

Aperta la seduta, presenti 32 dei nuovi eletti, il consigliere Sola della maggioranza, fatto accenno ai tragici episodi di Bologna...

... lori delle numerose Commissioni. La seduta è poi tolta.

## Tragico equivoco presso Genova

**Carabinieri che sparano contro agenti investigativi**

Genova, 29, notte.

Un tragico fatto è avvenuto nel vicino comune di Bavari. Ivi aveva luogo oggi l'insediamento dell'Amministrazione comunale. La Questura aveva provveduto ad inviare sul posto, per la tutela dell'ordine, gli agenti investigativi Antonio Deina e Giuseppe Tasso. Essi, dopo aver finito il proprio servizio, ritornavano a piedi verso la linea tramviaria per Genova, quando, giunti nei pressi della fabbrica di Fontanegli, s'incontrarono con diversi contadini che li scambiarono per malfattori. Uno degli agenti, il Deina, estratta la rivoltella, minacciò i contadini. Questi si ritrassero e corsero alla caserma dei carabinieri, invocando aiuto. In seguito a ciò un brigadiere ed un milite si incontrarono con gli agenti investigativi. Le guardie non sapendo trattarsi di carabinieri e credendoli a loro volta malfattori, aprirono il fuoco. I carabinieri risposero sparando essi pure. Il Deina cadde al suolo, morto, il Tasso è gravemente ferito. Sul posto si recarono le autorità, le quali rilevarono l'equivoco che generò l'omicidio.

## La politica del Governo e il parere dei funzionari

Roma, 29, notte.

Le dichiarazioni fatte oggi da Giolitti in principio di seduta vogliono un breve chiarimento.

Si tratta di un retroscena degli alti ambienti parlamentari e marinari, cioè un dissidio tra il ministro della marina ammiraglio Sechi ed il capo dello Stato Maggiore ammiraglio Acton. Quest'ultimo si è posto in aperto contrasto col suo ministro, sostenendo pubblicamente essere inadeguata la soluzione del problema adriatico accettata col trattato di Rapallo. Parve strano a molti che un alto ufficiale della marina sostenesse nei giornali una tesi discordante da quella accolta dal suo ministro. Il dibattito si inasprì poscia coll'intervento del comandante Rizzo, il quale sostenne che l'ammiraglio Acton aveva torto, perchè l'avvenire dell'Adriatico è nell'aria. In altre parole, esso non consiste nel possesso delle coste, ma nella potenzialità della rispettiva aviazione militare. I giornali nazionalisti soffiarono nel fuoco del dissidio, invitando il ministro a dire pubblicamente il suo parere sulla soluzione marinara accettata a Rapallo dagli onorevoli Giolitti, Sforza e Bonomi. L'on. Federzoni, col suo discorso di venerdì, portò la questione alla Camera ed invitò l'ammiraglio Sechi ad esporre il suo giudizio tecnico in confronto all'opinione manifestata dall'ammiraglio Acton, ma il ministro della marina non rispose, perchè l'on. Giolitti giudicò che, essendo un trattato opera esclusivamente politica, dovessero difenderlo soltanto il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri...

... to alle responsabilità personali dell'ammiraglio Sechi, affermate dall'on. Federzoni, l'on. Giolitti fece notare con fermezza che il ministro della marina, come la marina tutta, sono agli ordini del Governo. L'onorevole Federzoni presenterà, per onore di firma, la sua interpellanza, ma si può ben dire che essa ebbe oggi un'esauriente risposta anticipata.

S.

## L'ordine del giorno votato dai comunisti ad Imola

Imola, 29, notte.

Oggi seconda giornata. Dopo il convegno a Firenze dei comunisti transigenti, od unitari, facenti a capo al Serrati, questo di Imola è l'assise dei comunisti intransigenti facenti capo piuttosto al Bombacci e al Bordiga che al Graziadei. Perchè bisogna tener presente che il Graziadei, ad Imola, ha tentato ancora una via intermedia, patrocinando la fusione tra comunisti intransigenti e comunisti transigenti, onde portare al prossimo Congresso di Firenze una specie di fronte unico comunista contro i centristi (Turati, Treves, D'Aragona, ecc.: convegno di Reggio) e contro la frazione rivoluzionaria (ma non comunista), capeggiata da Giuseppe Bianchi e dal Vilfipetti. Ma il tentativo Graziadei non è riuscito, e tutti i discorsi pronunciati al convegno di Imola hanno accentuato la nota dell'assoluta intransigenza sulla base dei punti di Mosca (verbo di Zinovieff), e conseguentemente...

## NOVITA' TEATRALI

### *La casa sotto la tempesta*

**di Emilio Fabre, al Carignano**

La casa o, meglio, le case che una tempesta di odî e di passioni investe e schianta, non giunte dall'autore dei *Ventri dorati* e di *La vita pubblica*, drammi nei quali, a differenza di questo, le passioni singole naufragano nei movimenti e nei contrasti di folle dilaniate dai medesimi appetiti, sono quelle degli Harlange e dei Vernac. Due vecchie famiglie di industriali, che hanno tradizioni ininterrotte di onestà, di rettitudine e di lavoro. Case e manifatture sorgono in un piccolo paese dei Vosgi, un tempo oasi pacifica di cordialità e di operosità, poi campo aperto a fazioni in perpetua contesa, che fanno capo alle due famiglie. Gli Harlange ed i Vernac sono legati da vincoli di parentela. Una Vernac, Eugenia, ha sposato un d'Harlange, Federico. Un matrimonio infelice. Eugenia giovanissima ancora, è stata avviluppata dal prodigio del peccato. Non fu che un peccato di desiderio, ma gravò su lei come una colpa. Federico uomo che crede nella giustizia assoluta e non tollera veli sulla onestà, ha scacciato la moglie di casa, ha divorziato da lei, si è creato una nuova famiglia. E in conseguenza del divorzio è stata il formarsi nel paese dell'atmosfera di odio che il tempo, anzichè chiarire, ha sempre più accesa.

Federico Harlange ha due figli, Claudio e Maurizio, quello nato da Eugenia, la prima moglie, questo da Gabriella, la seconda. Claudio è vissuto nella casa paterna, fra gli Harlange, sino all'età di quindici anni, poi ha cercato la casa dei Vernac, per trovarvi sua madre. Una nuova famiglia cresceva intorno a lui ed egli si sentiva estraneo ad essa; la atmosfera di odio che lo circondava gli impediva di respirare. D'Harlange, anche lui, non poteva odiare come gli altri i Vernac...

### Il concerto del Settimino all'Esposizione degli "Amici dell'Arte,,

Oggi, martedì, avrà luogo l'ultimo dei concerti per Settimino, organizzati dalla Società «Amici dell'Arte» al palazzo della Promotrice al Valentino. Il concorso del pubblico, l'interessamento ognor manifestato ne attestano il lieto successo, la cui fortuna è dovuta, oltre che al valore degli esimii esecutori, allo zelo intelligente, alle cure assidue della Direzione. Frattanto si avverte che col 1.o del prossimo mese verrà inaugurata la sala dedicata ai bambini premiati nel Concorso di bellezza infantile, indetto dalla Promotrice delle Belle Arti lo scorso giugno.

Ed ecco il programma del Settimino per domani:

1. Humperdinck: *Haensel und Gretel*, preludio — 2. Schubert: a) Scherzo; b) Momento musicale — 3. Berlioz: *Dannazione di Faust* — 4. Mendelssohn: *Sogno d'una notte d'estate* (scherzo) — 5. Paderewsky: *Minuetto celebre*.

Esecutori: maestro Gallino (pianoforte); prof. Vico (1.o violino); prof. Ruggerini (2.o violino); prof. Fighera (viola); prof. Grossi (violoncello); prof. Cunco (contrabasso); professore Virgilio (flauto).

### Concerto Zino al Liceo

Domani sera, al Liceo, alle 21, il violinista Carlo Zino darà un concerto, con la collaborazione del pianista G. F. Ghedini, svolgendo il seguente programma: *Leclair*, Sarabanda; *Gluck*, Minuetto; *Mozart*, Sonata in sol magg.; *Ravel*, Pavana; *Biber*, Passacaglia; *Borsenga*, Poema; inoltre, in prima esecuzione: una Sonata in re min. dello stesso concertista, ed una *Suite* di Nagy.

### Concerto Horszowsky all'Alfieri

Stasera, all'Alfieri, Miecio Horszowsky darà l'annunciato concerto, del quale già pubblicammo il programma.

### Un rinvio della "Butterfly,,

La Direzione del Chiarella comunica che, a causa dell'indisposizione del concertatore maestro Veghera, la ripresa della *Butterfly*, che doveva aver luogo stasera, è rinviata a mercoledì, 1.o dicembre.

## ULTIME DI CRONACA

### Una perquisizione all'"Avanti!,,

Questa mattina, poco dopo l'una, l'Autorità di polizia ha compiuto una perquisizione negli uffici dell'edizione torinese del giornale «Avanti!». L'operazione è stata affidata ai commissari Nerdio e Palma, che al comando di alcune decine di guardie regie e di carabinieri, si presentarono all'ingresso di via Arcivescovado, Bussarono, chiedendo del personale direttivo, e quindi, dichiarata la propria identità e notificato l'incarico avuto, entrarono con gli agenti. Sulle prime vi fu un certo allarme fra il personale, che a quell'ora attendeva alle proprie occupazioni. Ma la calma ritornò presto. Nessun atto di resistenza venne compiuto contro la forza. Questa visitò minutamente tutti i locali. Il suo mandato, ricevuto dall'Autorità giudiziaria, era quello di accertare se vi si occultassero armi ed esplodenti, e la ricerca durò oltre mezz'ora. Essa però non ha dato che un risultato negativo. Nulla fu rinvenuto. Nessuna arma venne sequestrata, e quindi nessun arresto ebbe luogo.

Durante la visita della polizia fu vietato l'ingresso o l'uscita dai locali a tutto il personale. Anche il lavoro subì una interruzione. Parte del personale di spedizione che in quel momento stava per entrare, fu fatto fermare all'esterno.

### Il suicidio del segretario della questura di Milano

Milano, 29 notte.

Il segretario della nostra Questura, Alves Milani, d'anni 44, si è ucciso stasera sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il Milani, funzionario distinto e ben voluto, era affetto da malattia inguaribile. Non ha lasciato alcun scritto.

### Gli spettacoli d'oggi

**CHIARELLA** (stagione lirica). — Ore 20,30: «La fanciulla del West» opera di G. Puccini - «La lotta delle Bambole» ballo di Bayer.

**CARIGNANO** (Comp. dramm. Talli-Melato-Betrone). — Ore 21: «La casa sotto la tempesta», commedia di Emilio Fabre.

**ALFIERI** — Ore 21: (Concerto Horszowsky). Frescobaldi, Scarlatti, Chopin, Brahms, Debussy, Liszt.

**BALBO** (Corso Naz. operette di A. Bartoli, N. 1). Ore 21: «La rosa di Stambul» operetta di L. Fall.

**SCRIBE** (Comp. d'operette Battaglioli) — Ore 21: «Donne viennesi» operetta di F. Lehar.

**ROSSINI** (Comp. dialettale Casaleggio). — Ore 21: «L'è perchè c'al manca l'Età», rivista di Demarca e Colombino.

**VERDI** (Comp. dramm. dialettale Bodasi-Bonelli) — Ore 21: «Cioè giovento»; «Giulietta e Romeo».

**GIANDUJA** (Marionette Lupi). — Riposo.

**TRIANON** — Ore 21: «No... così non va!» rivista.

**MAFFEI** — Grandi spettacoli di varietà.

**ESPOSIZIONE D'ARTE** della Società degli «Amici dell'Arte» nel Palazzo della Promotrice delle Belle Arti al Valentino. — Giorni feriali: dalle ore 10 alle 12, dalle 13 alle 17,30; festivi: dalle ore 9 alle 17,30 — Concerti ogni martedì, giovedì e sabato alle ore 16,30.

## BORSE

**BORSA DI TORINO**

29 novembre

La notizia del ritorno del comm. Agnelli alla Fiat ha provocato un vivacissimo aumento in quelle azioni. Si ebbe oggi mercato animato con grandi oscillazioni. Migliori in generale i valori industriali. I consolidati ed i Bancari piuttosto trascurati, i cambi senza mutamenti sensibili.

Rendita 3,50 0/0 cont. 75,35; fp. 75,40 — Consolidato 5 0/0 cont. 76,25, 76,65 n.; fp. 77, 76,75, 76,80 — Banca d'Italia fp. 1110 — Banca Commerciale fp. 1185-1190, 1184 — Credito Italiano fp. 712 — Banco di Roma fp. 149,50 — Banca Italiana di Sconto fp. 78 n. — Ferrovie Mediterranee fp. 165-164, 165 — Ferrovie Meridionali fp. 367,50 n. — Rubattino cont. 308; fp. 312-310, 310 — Nav. Alta Italia fp. 310 — Snia fp. 81, 79 1/2, 77,50 — Ansaldo fp. 151, 150 n. — Ilva fp. 102,50 — Terni fp. 330 — Elba fp. 156-147, 152,50 — Banchiero fp. 63, 57 — Metalli fp. 186 n. — Fiat cont. 295; fp. 285 ... — Ansaldo San Giorgio fp. 60 — Itala fp. 125-125, 125 — Cotonifici Vicenza fp. 151, 154,50 — Eridania fp. 372-371, 371 — Marconi fp. 450 — Cotonificio Valli di Lanzo fp. 61 n. — Beni Stabili fp. 300.

Nel Bollino di sabato 27 corrente leggasi Consolidato 5 0/0, massimo 76,00.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi min. 162, mass. 163,50 — Londra mass. 91,50; Svizzera mass. 374 — New York min. 27, mass. 27,60 — Germania, mass. 39,50.

**BORSA DI MILANO**, 29 novembre. — Rendita Ital. 3,50 0/0 75,35 — Consolidato 5 0/0 76,60 — Banca d'Italia 1105 — Banca Commerciale 1185 — Credito Italiano 710 — Banca Ital. di Sconto 261 — Banco di Roma 149 — Ferrovie Meridionali 368 — Ferrovie Mediterranee 165 — Cotonificio Veneto 165 — Rubattino 310 — Lanificio Rossi 1565 — Cotonificio Cantoni 750 — Cotonificio Veneziano 210 — Miniere Elba 150 — Acciaierie Terni 330 — Officine meccaniche 81,50 — Breda 189 — Ansaldo 151 — Montecatini 187 — Soc. Metallurgica Ital. 185 — Edison 540 — Adriatica Elettricità 168 — Snia 78 — Marconi 450 — Molini Alta Italia 229 — Industrie Zuccheri 225 ...

## Comm. Avv. GIO. ANTONIO COMINO

**Sindaco della Città di Mondovì**

Ieri, alle ore 23, munito dei conforti religiosi, chiudeva la sua nobile vita, nell'età di anni 66, il

La vedova EMMA BUBBIO; i figli Avv. ALBERTO; ELVIRA col marito ...; CESARE; AVV. EUGENIO; CARMELA col marito Capitano MARCHINI; ANGELO; GUGLIELMO; AMALIA e LINA; le sorelle ANNETTA col marito Cav. VINCENZO ...; CECILIA; il fratello Dott. GIUSEPPE; i cognati, i nipoti e parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

Il trasporto funebre seguirà mercoledì, 1.o dicembre, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.

Mondovì, 29 novembre 1920.

Ieri, alle ore 23, è deceduto il

## Comm. Avv. GIO. ANTONIO COMINO

da oltre un trentennio Sindaco della città di Mondovì Breo.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ne dà il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo, a spese del Comune, mercoledì, 1.o dicembre, alle ore 9,30 antimeridiane, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Mondovì, 29 novembre 1920.

## DUSNASCO MATTEO

## SOCIETA' ANONIMA VINO VERMOUTH DI TORINO E. MARTINAZZI & C.

## R. Manicomio di Torino

Torino, 27 novembre 1920.

Il Direttore dei servizi amministrativi PAOLO CERUTTI.

## GRANA PIETRO FRANCESCO

## ENRICA BOTTINO vedova SIBALDI

## Ottavio Cerutti

## CALZIA Cav. PIETRO

Consigliere comunale - Presidente Asilo Rocca

## Avv. ANTONIO BERSANINO

GIOVEDI' - 2 Dicembre
Via Sant'Agostino, 5 - TORINO
INCANTO PUBBLICO
di Mobili uso alloggio, ...

La Ditta PAOLO SORIGANTE, ...
DIFFIDA

DIFFIDA

SIFILIDE
Dott. F. LEVI
Corso San Maurizio, 21
Consultazione ca Inglese e Francese.

Prof. PICCARDI Malattie veneree e della pelle
Corso Duca di Genova, 3, p. 2

Dott. WYSS
Via Po, 52, p. 1

MALATTIE PELLE - SEGRETE VENEREE
Dr. VERALDI - Via ...

MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE - Restringimenti
Dott. CHIAVARINO - Via Sant'Anselmo

MALATTIE VENEREE
Dott. Bissoli, via Sacchi, 28

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Restringimenti Uretrali
Dr. MASSIMATELLO - Via Roberti

MALATTIE VENEREE

MALATTIE VENEREE
Dr. G. ZONI Via Carlo Alberto

Dr. CAMERANO MALATTIE VENEREE E PELLE

MALATTIE VENEREE
Dr. Comm. DESILVESTRI

Premiata Levatrice

OSTETRICA
CAVALLERA

LEVATRICE
Prezzi moderatissimi. — Via Roma

OSTETRICA

# "PICCOLI AVVISI"

## Avvisi d'indole commerciale

*Lire 1 per parola — Minimo L. 10*

A Buon prezzo stoviglie giapponesi, porcellane ... — Torino, corso Vittorio, 89 ...

ACQUISTASI lamiera nodulata ... per incartare lamiere. — ... Vinzaglio, 90.

ACQUISTASI ... — Indirizzare offerte ...

A. ... — Scrivere casella ... Unione Pubblicità ...

ALTERNATORE 30 HP A. E. G., ... — Amministrazione ..., corso Vittorio, Torino.

ANPIUNI per ... — ... casella postale ..., Genova.

ARTE ... Esposizione ... — Via Zecca, 39 bis.

BINARIO nuovo ... — Scrivere casella ... Unione Pubblicità, Roma.

CARBONE ... Newcastle ... Savona.

CANNI ... — Scrivere casella ... Unione Pubblicità, Torino.

CARRO nuovo, ... — Via Guastalla, 13.

CARTA ... — Scrivere ..., via Gaudenzio Ferrari, 2, Torino.

CASSE, ... — ..., Torino.

CERCASI ... — Officine ..., Torino.

COKE ... — Casella ... Unione Pubblicità Italiana, Torino.

[illegible]

## Offerte d'impiego

*Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7*

[illegible]

## Domande d'impiego

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

[illegible]

## Ville, Case, Terreni

[illegible]

## Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

*Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7*

[illegible]

## Società, capitali, rilievi e cessioni d'azienda

*Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7*

[illegible]

## Camere mobiliate e pensioni

[illegible]

## Acquisti vari

*Lire 1 per parola — Minimo L. 10*

[illegible]

## Lezioni e Traduzioni

*Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7*

[illegible]

## Rappresentanti, viaggiatori

[illegible]

## Alberghi e stazioni climatiche

*Lire 1 per parola — Minimo L. 10*

[illegible]

## Automobili, biciclette e sport

*Lire 1 per parola — Minimo L. 10*

[illegible]

VETTURETTA ... — Lavoro, Moriondo, ...

VETTURETTA ... HP 10-15, ... — ..., Andrea Doria, 4 bis.

ZERO Fiat ..., torpedo ..., vende o cambio ... — Via ..., Cagliari.

... Fiat ... — Officina via Campana, 1.

... — ..., Nizza, 116.


**AUTOMOBILI**

nuove e d'occasione, per ... Camions, Omnibus ... — ... N. ...

GARAGE STURERO, Via Madama Cristina, 55 - TORINO

**LEVATRICE A. MARELLA**

OGNI CURA

Prezzi ... - Via Roma, N. ..., piano terra


Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.

# L'ARTE E LA PASTICCA DEL RE SOLE

Caro Cav. Gazzoni, Bologna.
La Vostra Pasticca del Re Sole è veramente degna del gran Re!
EMMA GRAMATICA.

Con tutta sincerità devo riconoscere che la Pasticca del Re Sole è davvero efficacissima contro i disturbi delle vie respiratorie, e per ciò da raccomandarsi a gli artisti drammatici, lirici e agli oratori in genere.
ERMETE ZACCONI.

In teatro la tosse è sempre l'avanguardia dei fischi. Alla provvidenziale «Pasticca del Re Sole» come devono essere grati specialmente gli autori drammatici!
ALFREDO TESTONI.

Le Pasticche del Re Sole non le sole per i Re!
MARIA MELATO.

Abbiamo esperimentato le Pasticche del Re Sole e le abbiamo trovate gustosissime ed efficacissime contro la tosse.
GALLI e GUASTI.

Le Pasticche del Re Sole sono davvero portentose; tanto in teatro quanto in casa ne sono sempre provvista.
TINA DI LORENZO

Le Pasticche del Re Sole mi hanno ridato il re ed il sol! — come attore di prosa fin troppo! Eccellenti!
ARMANDO FALCONI.

... veri prodigi di rapida guarigione in chi usa le Pasticche del Re Sole.
A. BETRONE.

Egregio sig. cav. uff. Gazzoni, Bologna.
La prego di non farmi mai mancare le sue Pasticche del Re Sole. Ottime!
BERNARDO DE [illegible]

La tosse diventa una opinione quando c'è la Pasticca del Re Solé.
ANTONIO GANDUSIO.

Caro Gazzoni. — Una Pasticca del Re Sole presa fra un atto e l'altro, toglie a me ed al pubblico il fastidio della mia tosse ostinata e posso così continuare impunemente a fumare in barba ai consigli dei medici.
Le tue pasticche mi sono state di vero sollievo e non lascerò più di adoperarle.
UGO PIPERNO

---

Caro [illegible] Gazzoni,
Gustavo Modena disse che per l'Arte Drammatica tre cose sono indispensabili: voce, voce, voce.
Son certo che se fosse vivo oggi direbbe che per l'Arte Drammatica sono indispensabili... le Pasticche del Re Sole. In quanto a me posso assicurarvi che mi sono state di gran giovamento avendomi guarito da una noiosissima raucedine che da tempo mi tormentava.
STERNI.

---

Ho provato le Pasticche del Re Sole, esse sono il migliore e più efficace rimedio contro ogni forma di tosse, raucedine, mal di gola, ecc.
JUANITA CARACCIOLO ARMANI.

---

La Pasticca del Re Sole è un medicamento veramente divino.
CAMILLO PILOTTO.

La Regina delle Soubrettes non può desiderare che le pasticche del Re Sole.
GISELLA POZZI.

---

Sono anche gradevoli al palato queste miracolose Pasticche. Gradevoli ed efficaci! Non credo possano avere rivali.
ALDA BORELLI.

---

... con riconoscenza alla specialità de La Pasticca del Re Sole, squisita ed efficacissima contro la tosse.
BENIAMINO GIGLI.

---

La Pasticca del Re Sole? Meravigliosa! Miracolosa!
GAETANO BAVAGNOLI.

---

Alla Spett. Ditta A. Gazzoni & C. Bologna.
La Pasticca del Re Sole l'ho trovata efficacissima contro la tosse e mi ha servito a rischiarare la voce.
SIGISMONDO ZALESKI.

---

Le fotografie degli artisti: Testoni, Galli e Guasti, Armando Falconi, A. Betrone, Gisella Pozzi, fornite gentilmente dalla Società Industriale Fototecnica di G. Vettori, Bologna.